ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e ... 5, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... pero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti ... mento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... bonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia ... razione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... mpiare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono ... scritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 24 Marzo 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5996

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni aperta nel Ventennale dei Fasci

Realistica sintesi del Re Imperatore

sulla posizione dell'Italia di fronte ai compiti di domani

"Avvenire garantito dalle armi e dalla sempre più profonda coscienza unitaria„

L'AUGUSTA PAROLA

ROMA, 23

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane dal S. M. il Re Imperatore alla seduta di apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

Signori senatori! Signori consiglieri nazionali!

La 29.a Legislatura è passata alla storia per il grande evento realizzatosi fra l'ottobre del 1935 e il maggio 1936: la conquista dell'Etiopia e la creazione dell'Impero. Tale evento, conclusosi vittoriosamente in un breve volgere di tre stagioni, diede ancora una volta la documentazione della virtù del nostro popolo, del valore dei nostri soldati, i quali, guidati da capi insigni, non potevano mancare al loro compito.

La politica estera dopo le sanzioni

La conquista dell'Impero non poteva non avere una influenza determinante nelle direttive della politica estera. Le sanzioni, decretate dalla Società delle Nazioni, apersero una crisi che ebbe il suo epilogo nell'uscita dell'Italia da un organismo che ormai sopravvive a se stesso per forza di inerzia e senza alcuna particolare utilità per il mondo.

Fra le grandi Potenze europee è con la Germania che il mio Governo ha stabilito dall'ottobre del 1936 più stretti rapporti di collaborazione politica, economica, culturale. Questi rapporti, che vengono globalmente definiti col termine Asse Roma-Berlino, si sono, in conformità dello sviluppo e delle necessità vitali dei due popoli, successivamente allargati in più ampie intese attraverso il patto che li congiunge con Tokio, Budapest, il Manciukuò.

Riconosciuta finalmente la nuova realtà africana, fu possibile addivenire ad accordi con la Granbretagna, ristabilendo la situazione che le misure ginevrine avevano gravemente compromesso. Gli accordi del 16 aprile, il cui raggio d'azione si estende su tutti i settori extraeuropei concernenti i due Paesi hanno creato le condizioni per la ripristinata normalità dei rapporti sia duratura e feconda.

Relazioni particolarmente amichevoli sono quelle che il mio Governo ha stabilito con l'Albania, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Polonia e la Svizzera.

Desiderio di pace potenziamento militare

Per quanto riguarda la Francia il mio Governo ha fissato in nota ufficiale del 17 dicembre scorso quali sono le questioni che dividono in questo momento i due Paesi.

Con grande interesse che il popolo italiano ha seguito le vicende della guerra civile in Spagna, non solo perchè vi hanno partecipato valorose formazioni legionari italiani, ma perchè tratta vede che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea, fortemente alle sue gloriose tradizioni e alle sue grandi forze materiali e morali. Spagna e Italia non hanno tra di loro alcuna antitesi di interessi. Possono quindi collaborare insieme nel modo più stretto possibile.

Per mettere in valore il rilievo del suo Impero l'Italia, non cullandosi nelle illusioni della pace perpetua, desidera che la pace duri il più a lungo possibile. A tale scopo, cioè al fine di conservare la pace per sè e per tutti, deve essere curata la preparazione delle Forze Armate. Molto è stato fatto, ma molto di più si farà perchè i nostri armamenti non siano per quantità e per qualità, tanto in cielo come in terra e in mare, inferiori a quelli degli altri.

Quanto agli uomini l'Italia non ha preoccupazioni, quanto al loro morale può esserne orgogliosa. Nell'atmosfera del Regime e con la premilitare affidata alla G. I. L. i giovani delle leve sono all'altezza del loro compito di soldati.

Le spese di carattere eccezionale sostenute per la guerra di Africa hanno imposto sforzi straordinari alle finanze dello Stato. I contribuenti meritano ogni elogio per il modo col quale hanno risposto agli appelli dello Stato. Questa finanza eccezionale è in relazione con un periodo altrettanto eccezionale della nostra storia e di quella europea: l'auspicabile ritorno alla normalità avrebbe le più felici conseguenze sulle nostre finanze come su quelle di tutti i Paesi.

Ho apprezzato moltissimo gli sforzi che il mio Governo e tutte le organizzazioni economiche hanno compiuto e stanno compiendo per raggiungere il massimo possibile di indipendenza economica, conditio sine qua non, di quella politica. La lotta per l'autarchia è in relazione con uno sviluppo sempre maggiore dell'agricoltura, coll'industria, coi lavori pubblici, con sempre più rapide comunicazioni terrestri, marittime, aeree e con la stabilità della nostra divisa, stabilità legata all'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Cultura e giustizia

Sono sicuro che il mio Governo, stimolando e coordinando tutte le energie attraverso gli istituti corporativi, la cui efficienza si è già affermata nella vita dello Stato, raggiungerà le mète che si è prefisso.

Connesso all'autarchia necessaria per la nostra vita spirituale è il problema della riorganizzazione delle nostre scuole, alle quali lo Stato assegna l'imponente cifra annua di due miliardi. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che inaugura oggi, discuterà le leggi singole in base alla Carta della Scuola e insieme al Senato del Regno risolverà tale delicato problema, tenendo conto di tutti i suoi aspetti.

Verrà come sempre la massima che la giustizia è il fondamento del regno e la vera base dell'ordine pubblico. Il nuovo Codice Penale e quello di Procedura Penale sono stati collaudati dall'esperienza. Altrettanto accadrà per quelli in formazione, tra i quali particolarissima importanza assume il Codice Civile; specie nella sua parte che si occupa del diritto familiare e di tutti i problemi afferenti alla difesa della nostra razza, difesa alla quale il Regime ha dato, sino dall'inizio, e dà più costanti energie.

I rapporti fra lo Stato e la Chiesa continueranno ad essere ispirati alla più cordiale intesa e collaborazione nella sfera delle reciproche attribuzioni e responsabilità.

I tempi difficili rivelano il carattere dei popoli

Signori senatori! Signori consiglieri nazionali!

L'Europa non ha ancora e non avrà tempi che si possano chiamare facili e lo dimostra il recente crollo di talune artificiose costruzioni politiche nate dopo la guerra mondiale. Ma sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. Ed è per questo che nessun dubbio sfiora la mia mente per quanto riguarda l'avvenire del popolo italiano, avvenire garantito dalle armi e dalla sempre più profonda coscienza unitaria nazionale, temprata alle dure prove della guerra e ai compiti non meno ardui della pace.

Certezza

ROMA, 23

La parola del Re Imperatore ha accenti sereni e fermi ed è tutta pervasa dalla volontà e dalla sicurezza di un popolo che, con la fede e con le armi, contro un mondo coalizzato ha conquistato il diritto alla potenza. L'augusto discorso ha ricordato innanzitutto l'evento storico dell'Impero africano compiutosi nel «breve volgere di tre stagioni», evento che ruppe l'ingiusto prepotere delle Potenze imperiali scardinando la loro posizione egemonica per aprire la strada alla giustizia fra i popoli ricchi di uomini ma poveri di beni. Ciò fu causa della guerra di Ginevra contro Roma, ma «l'organismo che ormai sopravvive a se stesso per forza d'inerzia e senza alcuna utilità al mondo» dovette soccombere di fronte alla compattezza del popolo italiano, deciso a difendere fino alle estreme conseguenze il suo diritto e la sua volontà di giustizia.

Portatasi, con l'eroica impresa africana, sul piano imperiale, l'Italia fascista poteva fissare le sue posizioni di fronte agli altri Paesi e il Sovrano ha ricordato prime fra tutte quelle con la Germania nazista, basate su stretti legami di collaborazione politica, economica e culturale e di amicizia fra i due popoli. Questa nuova potente rivoluzionaria costruzione politica prese nome di Asse Roma-Berlino dalla definizione che ne dette il Duce nello storico discorso del 1.o novembre 1936 a Piazza del Duomo a Milano. In seguito si estese successivamente al patto anticomintern che lega all'Italia e alla Germania il Giappone, la Ungheria e il Manciukuò. Particolare importanza assume nel momento presente l'accenno dedicato dal Sovrano agli accordi di Pasqua del 1938 tra l'Italia e l'Inghilterra, accordi confermati e entrati in vigore il 16 novembre scorso dopo la storica giornata di Monaco e dopo l'arbitrato di Vienna. Alla politica dell'Asse, alla ristabilita normalità dei rapporti con l'Inghilterra, l'Italia aggiunge i rapporti di particolare amicizia con l'Ungheria, la Jugoslavia, la Albania, la Polonia, la Svizzera. Rimane un punto oscuro, ed è quello dei rapporti italo-francesi. L'alta parola del Sovrano fa sapere al popolo italiano che nella nota presentata il 17 dicembre scorso dal Governo italiano al Governo della Repubblica francese, sono fissate le questioni che dividono in questo momento i due Paesi. Il Governo francese sa quindi come eliminare le difficoltà esistenti.

Il Sovrano ha completato il suo vasto giro d'orizzonte con un accenno alla guerra di Spagna e al glorioso sforzo ivi compiuto dalle nostre stupende formazioni di legionari e con un augurio al pronto ritorno di una Spagna, una, libera e forte nella vita europea. La più stretta collaborazione mediterranea tra Roma e Madrid liberata dai rossi caratterizzerà i futuri rapporti tra le due Nazioni. Le parole e il tessuto del discorso del Sovrano sono di intonazione serena e pacifica perchè «per mettere in valore il suo Impero l'Italia, pur non cullandosi nelle illusioni della pace perpetua, desidera che la pace duri il più a lungo possibile». Ma perchè la pace duri, l'Italia deve essere in condizione di poter difendere la sua indipendenza politica e ciò si ottiene con la preparazione perfetta delle sue forze armate e col raggiungimento dell'indipendenza economica.

La parola regale ha così definito con grande chiarezza le direttive dell'Italia fascista nelle sue linee basilari: difesa della pace sin dove sia possibile compatibilmente con le necessità della fatale ascesa del popolo italiano: intensa preparazione di armi e di spiriti per fronteggiare chiunque in ogni momento, in ogni evenienza. L'Italia, che ha raggiunto con le sue sole forze e per vie aspre e difficili il suo posto di grande Nazione, saprà così procedere con pari tenacia e pari successo verso il suo destino. Questa è la certezza che la parola del Re dà agli italiani.

Mussolini inaugura il Sacrario

dei ferrovieri caduti per la Rivoluzione fra l'entusiasmo della vecchia guardia

ROMA, 23

A Villa Patrizi, nella sede del Ministero delle Comunicazioni, il Duce ha inaugurato, nel pomeriggio, il Sacrario dedicato alla memoria dei ferrovieri caduti per la Causa fascista. La cerimonia, svoltasi nell'ardente atmosfera della celebrazione del primo Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha raccolto presso l'ara commemorativa le schiere, sempre giovani e gagliarde, dei ferrovieri squadristi della prima ora. L'atrio vastissimo dell'imponente edificio era gremito di Camicie Nere ferroviarie, decorate del fiammante distintivo dello squadrismo. Sullo schieramento spiccavano le insegne dei reparti d'assalto e brillavano i lucidi elmetti di guerra.

Tra le famiglie degli Eroi

Intorno al cortile, sulla cui nobile architettura scendeva il fulgore degli arazzi e dei vessilli, erano allineate tra piante ornamentali e trionfi floreali, le rappresentanze di tutta Italia dell'Associazione fascista dei ferrovieri dello Stato, con i labari delle 100 Sezioni. Accanto al Sacrario, costruito nel cavo centrale del porticato d'onore, erano le famiglie dei Caduti, un reparto di scorta al labaro della nona Legione della Milizia ferroviaria e una pattuglia degli squadristi più decorati con le flamme intitolate alla gloria eterna dei Caduti.

Il Duce è giunto alle 16.30. Reparti della Milizia ferroviaria, schierati sotto la scalea centrale, hanno reso gli onori e, mentre echeggiavano gli squilli regolamentari seguiti dalle note dell'inno «Giovinezza», dalle schiere delle Camicie Nere ferroviarie e dal popolo raccoltosi in tutta la vastità della piazza, ha prorotto la più alta ed entusiastica acclamazione. Disceso dall'automobile, il Duce è stato ricevuto da autorità e gerarchi. Sono presenti: il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Segretario del Partito, il Ministro e i Sottosegretari alle Comunicazioni, il Ministro della Cultura Popolare, il Capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, i Comandanti il Corpo d'Armata, il Generale Comandante la Milizia ferroviaria e altri funzionari delle ferrovie.

Ascesa la scalea tra il clamore dell'invocazione, il Duce è entrato nell'atrio e qui si è soffermato alcuni istanti presso gli squadristi, sorridendo compiaciuto al loro rinnovato tributo di devozione e di fede. Quindi, oltrepassato il primo ordine del porticato, ha passato in rassegna le rappresentanze, tra il tuonare crescente delle acclamazioni. Giunto presso il Sacrario, il Duce ha voluto avvicinare affettuosamente le famiglie dei Caduti. Nuovi squilli di tromba hanno echeggiato e il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il possente «A noi!» delle CC. NN. La banda della Milizia ferroviaria intona l'inno «Giovinezza» e il velario recante il fascio littorio scende dall'austera facciata del Sacrario.

Il bel monumento

Appare così l'ara di porfido rosso sotto la corona dei gladii romani e l'alta croce di bronzo. Le pareti laterali in marmo nero proiettano in fuori le candide ali recanti la parola del rito «presente»

Don Rubino, cappellano capo della Milizia, che indossa i paramenti liturgici, entra nel cavo mistico e compie il rito religioso. Il Duce sta di fronte al Sacrario, immobile e il silenzio copre la vastità del pronao e della chiostra marmorea. Dopo la deposizione delle corone del Ministro delle Comunicazioni, della Direzione generale delle Ferrovie, dell'Associazione fascista ferrovieri e della Milizia ferroviaria, il Segretario del Partito legge ad alta voce i nomi imperituri dei Caduti. A ogni nome la moltitudine grida: «Presente!». Il rito fascista suscita una nuova ondata di profonda esaltazione. Il Duce si sofferma ancora dinanzi al Sacrario e quindi saluta romanamente, seguito nell'omaggio da tutte le CC. NN. Poi il Segretario del Partito ordina di nuovo il saluto al Duce e allora la manifestazione assume il suo tono più ardente e il grido delle CC. NN. si innalza con l'impeto di un coro trionfale. Il Duce passa fra le schiere esultanti salutando sorridente gli squadristi ferrovieri e, pervenuto al sommo della scalea, risponde romanamente alla dilagante acclamazione della folla. Quindi discende lentamente i gradini e, ricevuto l'omaggio delle autorità, risale sull'automobile che si allontana fra il fragore inesausto degli applausi

L'URBE E L'ASSEMBLEA INTORNO AI SOVRANI E AL DUCE

La storica adunata a Montecitorio

nella cornice dell'austero fastoso cerimoniale

ROMA, 23

Nella ricorrenza del primo Ventennale del Fascismo l'inaugurazione della 30.a Legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fatta dal Re Imperatore, ha consacrato il compimento della riforma costituzionale realizzata dal Regime. L'esultanza della popolazione romana è stata la degna e insuperabile cornice della manifestazione. L'Urbe è apparsa stamane decorata dei suoi più festosi colori: da ogni balcone, da ogni finestra sventola la bandiera nazionale.

Folla di popolo

Nella mattinata l'animazione delle strade assume ben presto un tono di grande intensità. Fiumane di popolo affluiscono da tutti i punti della città verso le vie che percorreranno i cortei reali: Piazza del Quirinale, via XXIV Maggio, via IV Novembre, via Cesare Battisti, corso Umberto, piazza Colonna, piazza Montecitorio. Lo schieramento delle forze armate del presidio che allineate dal Quirinale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono destinate a rendere gli onori al passaggio dei Sovrani si è iniziata verso le 8 e si è compiuto rapidamente. Il superbo spiegamento di forze si prolunga su due file ininterrotte da un lato e dall'altro delle vie del percorso. La folla, già notevole quando le truppe hanno cominciato a distendersi in cordoni, è andata poi sempre più aumentando ed infittendosi soprattutto nelle adiacenze di piazza del Quirinale, in piazza Venezia e a piazza Colonna, metre gremite apparivano finestre, balconi e terrazze.

Alle 9.30 il Comandante la Divisione di Roma lascia Piazza Montecitorio ove sono allineati i carabinieri e percorre a cavallo, fino alla Piazza del Quirinale, l'intero schieramento per assumerne il comando. Per la parata d'onore le forze sono così schierate: in Piazza del Quirinale reparti di artiglieria con bandiera e fanfara a cavallo; in via XXIV Maggio con bandiera e musica, un battaglione del Genio, un battaglione di artiglieria di Corpo d'Armata; in via Magnanapoli un Reggimento pure di artiglieria e di bersaglieri; in via IV Novembre il Reggimento di Fanteria Torino; in via Cesare Battisti gli agenti di P. S. a cavallo, carabinieri reali a cavallo, il Genova Cavalleria; al Corso Umberto un reparto del 1.o, 2.o e 3.o Reggimento granatieri con bandiera e musica, Legione allievi Carabinieri Reali, Milizia, Marina, Accademia della G.I.L.; da Piazza Colonna a Piazza Montecitorio Scuola allievi sottufficiali di Finanza; Scuola militare, Legione allievi Carabinieri, in tutto una forza di oltre 6000 uomini.

Giunge il Duce

Questi baldi reparti armati schierati lungo le vie dell'Urbe, per una solenne parata dànno alla cittadinanza una fiera visione della giovinezza salda, disciplinata, ardente che esce dalle nuove generazioni del Littorio.

La Piazza Montecitorio è tenuta completamente libera da cordoni di truppe. L'ingresso di Palazzo Montecitorio è festosamente addobbato con un grande baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla corona reale. Frattanto cominciano a giungere i consiglieri nazionali, i senatori, le alte gerarchie, le autorità e gli invitati. Alle 9.50 giunge in Piazza Montecitorio il corteo del Senato. Le quattro ricche berline di gala recano la rappresentanza del Senato che dovrà ricevere i Sovrani al loro arrivo a Montecitorio. Dalla prima berlina scende il Presidente on. Suardo.

Alle 10.10 l'eco di vibranti ovazioni giunge da Piazza Colonna. E' la popolazione che ha riconosciuto l'automobile del Duce e che Gli grida il suo entusiasmo. L'automobile si ferma mentre le truppe si irrigidiscono sull'attenti. Dalla folla si levano nuovamente alte acclamazioni quando il Duce, che indossa la divisa fascista con i fasci rossi e le trecciole di squadrista, scende dalla macchina. Il Capo del Governo, che è accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Ciano e dal Sottosegretario alla Presidenza Medici del Vascello, risponde levando il braccio alle acclamazioni della folla, quindi entra nel palazzo ossequiato dai Presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, dal Ministro Segretario del Partito, dai membri del Governo e dalle altre personalità. Il Duce, che indossa l'uniforme fascista e reca i distintivi di squadrista, si porta nell'atrio del palazzo in attesa dei Sovrani.

Il corteo della Regina

Dal cortile del Quirinale intanto esce una splendida fila di berline. E' il corteo della Regina Imperatrice che, preceduto da due corazzieri a cavallo e da una vettura di servizio, si compone di cinque magnifiche berline con incorniciatura e fregi argentei, trainate da cavalli con finimenti pure d'argento. La berlina ove è la Sovrana, che ha alla sua sinistra la Principessa Maria di Piemonte e di fronte un gentiluomo d'onore, è preceduta da un battistrada a cavallo in livrea d'argento e parrucca bianca, e circondata dai corazzieri. Due pariglie di cavalli sono attaccate alla berlina, dietro la quale sormontano quattro staffieri nelle splendide livree di Corte. Altri corazzieri seguono la seconda vettura reale, nella quale presero posto la Duchessa Anna d'Aosta, la Duchessa di Genova e la Duchessa di Pistoia con gentiluomo di Corte. Vengono quindi le carrozze del seguito con dame di Palazzo e gentiluomini di Corte.

La visione stupenda di questa solennità regale è appena scomparsa quando, alle 10.10, un altro squillo di tromba annunzia l'uscita del corteo del Re Imperatore. Un luccichio d'armi balena improvviso sui due fronti dello schieramento: i reparti scattano sull'attenti. Al suono della Fanfara Reale la prima carrozza del corteo, preceduta da quattro corazzieri a cavallo, varca la soglia del Quirinale. E' la vettura di servizio ove sono l'aiutante di campo generale e il primo mastro delle cerimonie.

Telegrammi al Duce

Il Duca di Genova

ROMA, 23

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Nella ricorrenza della celebrazione per il Ventennale dei gloriosi Fasci di Combattimento e nel momento in cui le Legioni delle Camicie Nere levano alte le loro gloriose insegne intorno al magnifico Duce d'Italia, Vi prego Eccellenza, di accogliere i miei cordiali deferenti voti augurali. - Aff.mo ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA».

Il Maresciallo Badoglio

«Vogliate accogliere, Duce, nel primo Ventennale dei Fasci, i miei fervidissimi auguri per la sempre maggior grandezza dell'Italia imperiale. - Maresciallo BADOGLIO».

S. E. Federzoni

«Nel Ventennale della gloriosa alba redentrice, la Reale Accademia d'Italia, che mira ad alimentare del più puro spirito fascista la vita intellettuale della Nazione, rivolge il suo pensiero devoto e riconoscente al suscitatore della formidabile riscossa; al Condottiero del popolo rigenerato; al Fondatore della nuova romana grandezza della Patria, auspicando a questa sempre più fulgidi trionfi di potenza e di lavoro. - FEDERZONI».

Seguono uno squadrone di corazzieri e due battistrada a cavallo in livrea dorata.

La berlina del Sovrano

Viene quindi la berlina ove è solo il Re Imperatore. Nella seconda vettura sono il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta. I corazzieri che scortano la carrozza Reale formano una vibrante e pittoresca cornice che aggiunge una più suggestiva bellezza all'imponenza del cocchio luminoso di dorature e di vetri, riccamente ornato di fregi e figure settecentesche. Ai lati della berlina del Sovrano cavalcano il Comandante la Divisione di Roma e a destra il Comandante dei corazzieri. Seguono alla carrozza Reale altre cinque vetture recanti il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo.

La folla ammira l'imponente corteo e non cessa di acclamare il Sovrano, la cui figura appare allo sportello di destra. Il Re Imperatore risponde alla folla entusiastica salutando militarmente.

Intanto un clamore di acclamazioni che si leva ora da Piazza Colonna preannuncia che il corteo della Regina è prossimo a giungere a Montecitorio. Qualche istante dopo, infatti, le berline appaiono all'altezza del portico di Veio; sfilano superbamente e si arrestano davanti all'ingresso del palazzo. La Regina ne discende seguita dalle Principesse Reali e mentre sale i gradini che immettono nell'atrio le si fanno incontro ad ossequiarla i membri delle rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che le offrono un grande mazzo di orchidee legato con un nastro tricolore recante le iniziali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

I Sansepolcristi

Il Vicepresidente del Senato offre il braccio alla Sovrana e la accompagna nell'aula attraverso i saloni riccamente addobbati e ornati di piante e di fiori. Seguono le Principesse Reali, cui danno il braccio altri senatori e consiglieri nazionali. Nel corridoio verde Sua Maestà e le Loro Altezze Reali ricevono l'omaggio del Capo del Governo e dei Ministri e Sottosegretari di Stato.

Il corteo del Re Imperatore, nel frattempo, si approssima verso Montecitorio, mentre la popolazione di Roma grida con appassionato slancio a Vittorio Emanuele III la sua devozione e la sua fedeltà. Altissime acclamazioni salutano il Sovrano e i Principi quando giungono in Piazza Montecitorio. Sono le ore 10.25. Echeggia la fanfara reale, cui fanno seguito le note della Marcia Reale e Giovinezza; mentre il Sovrano discende dalla sua carrozza, la Compagnia d'onore presenta le armi e più alto si diffonde da ogni punto il grido di «Viva il Re Imperatore».

Il Sovrano viene ossequiato dal Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal Presidente del Senato e rappresentanze dei due rami del Parlamento, quindi si dirige verso l'aula seguito dai Principi reali e dei componenti le Case civili e militari.

Nel corridoio verde riceve l'omaggio del Duce, dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato, che si uniscono al corteo. L'aula di Montecitorio è già affollata di senatori e consiglieri nazionali, che indossano la sahariana nera con le decorazioni. Il trono reacon decorazioni. In una tribuna speciale è la rappresentanza dei Sansepolcristi.

Senatori e consiglieri nazionali cantano «Giovinezza» e gli altri inni fascisti. Magnifico ed imponente in questo momento di attesa è lo spettacolo che offre l'aula. Alle 10.30 nella tribuna di Corte appare la Regina Imperatrice. Al suo ingresso senatori e consiglieri nazionali e tutto il pubblico delle tribune scattano in piedi e tributano una devota manifestazione di omaggio cui la Sovrana risponde in piedi inchinando il capo.

L'ingresso nell'aula

Subito dopo entrano le Principesse reali e prendono posto presso la Regina; a destra la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, a sinistra la Duchessa Anna d'Aosta, la Duchessa di Genova e la Duchessa di Pistoia. Dietro la Sovrana sono le dame di Corte.

Alle 10.35 precise il mastro delle cerimonie annuncia all'assemblea: «Sua Maestà il Re Imperatore». Nel momento in cui il Sovrano, che indossa l'alta uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero con feluca e porta il collare dell'Annunziata, entra nell'aula una acclamazione possente lo saluta e l'ovazione si prolunga finchè Egli, dopo essersi inchinato alla Regina sale sul trono prendendo posto nella poltrona centrale. A destra in apposite poltrone si collocano il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo e a sinistra il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia.

(Continua in II pag. 1.a colonna)

Tutti indossano l'alta uniforme militare delle Forze Armate cui appartengono: Esercito, Marina e Aviazione.

A destra del trono è il Duce che ha ai lati i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Subito dopo che il Sovrano si è assiso si svolge la cerimonia del giuramento dei consiglieri nazionali.

Il giuramento collettivo

Con voce alta e squillante, S. E. Costanzo Ciano dice: «Camerati consiglieri nazionali, vi invito a giurare. Il giuramento sarà prestato collettivamente. Ne leggo la formula».

Echeggiano gli squilli di tromba. Quindi S. E. Ciano legge la formula concepita secondo i termini contenuti nell'art. 49 dello Statuto del Regno: «Giuro di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le mie funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria».

Un possente «lo giuro» risponde dalla massa dei consiglieri nazionali, mentre echeggiano nuovamente tre squilli. S. E. Costanzo Ciano, poi, dice: «Camerati senatori, camerati consiglieri nazionali, S. M. il Re e Imperatore vi prega di sedere».

Subito il Sovrano legge il discorso della Corona.

L'inspirata conclusione del discorso di Vittorio Emanuele fa scattare in piedi l'assemblea che applaude a lungo calorosamente, intensissimamente. Il Sovrano, fra il rinnovarsi delle acclamazioni fa cenni di ringraziamento e sorride commosso e soddisfatto al Duce.

La Legislatura è aperta

La manifestazione si protrae per molti minuti sempre più calda, più intensa, più vibrante; quando l'assemblea torna a sedere, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si volge al Sovrano e poi ai presenti e dice: «Camerati senatori e consiglieri nazionali, in nome di Sua Maestà il Re Imperatore dichiaro aperta la 30.a Legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

Un grido solo risponde: «Viva il Re Imperatore!» e l'assemblea torna in piedi e rinnova vibranti acclamazioni al Sovrano e al Duce.

Dopo alcuni istanti il Re Imperatore, che ha risposto alla manifestazione salutando romanamente, si leva in piedi imitato da tutti i Principi sabaudi e si avvia. Giunto all'estremità della pedana, si volge verso la tribuna di Corte e si inchina alla Regina che saluta romanamente. Quindi Vittorio Emanuele, con a fianco il Duce, si dirige verso la porta di destra, mentre l'assemblea in piedi applaude ancora intensamente.

Uscito dall'aula il Sovrano si levano in piedi la Regina e le Principesse e l'assemblea rivolge vivissimi, fervidi applausi all'indirizzo di Elena di Savoia.

Entusiasmo della moltitudine

Quando il Sovrano appare sul portone di Palazzo Montecitorio la musica intona gli inni e la truppa presenta le armi. Il corteo delle berline reali si ricompone e, fra le acclamazioni, si allontana verso il Quirinale. Poco dopo lascia Montecitorio anche il corteo della Regina cui vengono tributate altissime acclamazioni dalla folla che in questo momento, dopo aver atteso tutta la cerimonia stazionò nei pressi di Montecitorio ed ha potuto ascoltare il discorso della Corona radiodiffuso da potenti altoparlanti.

Alle 15.15 anche il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, lascia il palazzo della Camera in automobile fatto segno a vivissime acclamazioni da parte della folla.

Le insegne del Partito riportate a Palazzo Littorio

ROMA, 23

Le gloriose insegne del P. N. F., issate stamane al balcone di Palazzo Venezia, sono state questa sera rilevate alla presenza del Ministro Segretario del Partito, dal capo di S. M. della Milizia, di autorità e gerarchie. I reparti della scorta armata, militi Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla moschettieri hanno fatto fronte a Palazzo Venezia, sfilando fra gli applausi della grande folla che si accalcava sulla piazza. Dopo il cambio della guardia, le insegne sono state portate sul portone ove la scorta armata presentava le armi, la musica intonava le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e la folla salutava romanamente. Poi le insegne, recate dagli alfieri, sono comparse sulla piazza, salutate dagli onori degli armati, e si sono portate alla testa della colonna che si è mossa alla volta di Palazzo Littorio. Giunte davanti alla sede del Partito, le insegne [illegible] onore, che le ha accompagnate a Palazzo Littorio, fra gli applausi della folla che faceva ala su via del Plebiscito e su Corso Vittorio Emanuele. Intanto dalla piazza si levavano ardenti invocazioni all'indirizzo del Duce, [illegible] tempo altissime e vibranti di entusiastica fede. Quindi la folla ha defluito dalla piazza.

25 Generali nominati senatori su proposta del Duce

ROMA, 23

S. M. il Re ed Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

BAISTROCCHI conte Federico, Generale d'Armata in S. P. E., nato a Napoli il 9 giugno 1871; prese parte alle campagne Eritrea e Libica ed alla guerra europea guadagnandosi 4 promozioni per merito eccezionale, due decorazioni all'Ordine militare di Savoia, 3 medaglie d'argento al V. M., una croce di guerra, riportando due ferite di guerra. Ha ricoperto delicati incarichi nell'Amministrazione della guerra, ha tenuto importanti comandi militari ed è stato Sottosegretario di Stato alla Guerra prima e durante l'impresa etiopica. Deputato al Parlamento per la 27.a, 28.a e 29.a Legislatura.

SANTINI Ruggero, Generale di Armata in S. P. E., nato a Ventimiglia il 16 aprile 1870, già Comandante del Corpo d'Armata di Milano, ha comandato, altresì, il I Corpo d'Armata speciale durante la campagna per la conquista dell'Impero. E' stato Governatore della Somalia negli anni 1936 XIV 1937 XV; è decorato di medaglia di bronzo al V. M.; ha riportato una promozione per merito di guerra, è decorato dell'Ordine militare di Savoia.

GUILLET Amedeo, Generale designato d'Armata f. q., nato a Capua il 16 maggio 1874. Comandante del Corpo d'Armata di Udine negli anni 1931 X-1935 XIII, Comandante designato della 2.a Armata dal dicembre 1935 XIV al maggio 1938 XVI, decorato dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'argento, di una medaglia di bronzo e della croce di guerra al valore.

GABBA Melchiade, Generale designato d'Armata f. q., nato a Milano il 20 agosto 1874, Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte dal 1932 X al 1935 XIII, Capo di S. M. del Comando superiore A. O. durante le operazioni per la conquista dell'Impero. Comandante designato della 3.a Armata dal settembre 1936 XIV all'agosto 1938 XVI; gr. uff. dell'Ordine militare di Savoia. Ha riportato una promozione per merito di guerra.

TUA Angelo, Generale designato d'Armata f. q., nato a Cuneo il 20 aprile 1874. Comandante del Corpo d'Armata di Cagliari dal settembre 1934 XII al novembre 1935 XIV. Comandante designato della Prima Armata dal novembre 1935 XIV all'aprile 1938 XVI. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

BOBBIO Valentino, Generale designato d'Armata in ausiliaria, nato ad Alessandria il 29 settembre 1872. Ispettore delle truppe alpine nel 1932 X-1933 XI. E' stato Comandante del Corpo d'Armata di Verona negli anni 1933 XI-1935 XIII e Comandante designato della III Armata nel 1935 XIII-1936 XIV. E' stato poi Ispettore dell'Arma di fanteria negli anni 1936 XIV-1937 XV. Ha preso parte alla guerra in Libia ed alla guerra europea. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia e di medaglia di bronzo al valor militare.

GOGGIA Francesco, Generale designato d'Armata in ausiliaria, nato a Monaco Principato il 7 gennaio 1876. E' stato Comandante del Corpo d'Armata di Roma dal 1932-X al 1937-XV. Ha partecipato alla grande guerra ed è decorato dell'Ordine militare di Savoia.

CALCAGNO Riccardo, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Lecce il 10 settembre 1872. Comandante del Corpo di Armata di Udine dal dicembre 1932-XI al luglio 1934-XII; è stato Comandante Generale della R. Guardia di Finanza dal luglio 1934-XII al settembre 1936-XIV. Ha partecipato alla guerra mondiale, guadagnando una medaglia d'argento al V. M. E' stato in missioni militari all'estero. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

GIULIANO Arturo, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato ad Arezzo il 15 dicembre 1875. Direttore generale del Genio al Ministero della Guerra dal 1930-VIII al 1933-XI. E' stato Ispettore dell'Arma del Genio. E' decorato di medaglia di bronzo al V. M.

MARINETTI Adriano, Generale designato d'Armata in S. P. E., nato a Verona il 30 settembre 1875. Comandante del Corpo d'Armata di Firenze dall'ottobre 1934-XII al luglio 1937 XV; Comandante designato della 4.a Armata dal luglio 1937-XV [illegible] 1937-XV al marzo 1938-XVI. E' decorato [illegible] al V. M. e dell'Ordine militare di Savoia.

GROSSI Camillo, Generale designato d'Armata in ausiliaria, nato a Grosseto il 30 settembre 1876. E' stato Comandante del Corpo d'Armata di Torino dal gennaio 1935-XIII al settembre 1937-XV. E' dal settembre 1937-XV nominato [illegible]. Ha riportato una promozione per merito di guerra ed è decorato dell'Ordine militare di Savoia.

BASTICO Ettore, Generale designato d'Armata in S. P. E., nato a Bologna il 9 aprile 1876. E' stato Comandante della 1.a Divisione CC. NN. «23 Marzo» e del 3.o Corpo d'Armata speciale durante la campagna etiopica. Dal dicembre 1936-XV all'aprile 1937-XV è stato Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria e dallo aprile all'ottobre 1937-XV Comandante il Corpo truppe volontarie in O. M. S. Dal maggio 1938-XVI è Comandante designato della 2.a Armata. E' decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di croce di guerra al valor militare. E' commendatore dell'Ordine militare di Savoia.

VACCA MAGGIOLINI Arturo, Generale di Corpo d'Armata con rango di designato d'Armata f. q. Nato a Pinerolo il 22 novembre 1872. Partecipò alla battaglia di Adua guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare. Prese anche parte alla guerra mondiale e fu decorato di medaglia d'argento al valor militare dell'Ordine militare di Savoia; è autore di due volumi di storia militare e di altre pubblicazioni di carattere tecnico militare.

ASINARI DI BERNEZZO, marchese Giuseppe Mario, Generale di Corpo d'Armata f. q., nato a Pinerolo il 23 marzo 1874. Primo aiutante di campo generale.

RICCHETTI Aurelio, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato a Reggio Emilia il 1.o aprile 1876. E' direttore del Servizio chimico militare dal 1933-XI.

PUGNANI Angelo, Tenente Generale del Servizio tecnico-automobilistico, in ausiliaria. Nato a Firenze il 23 novembre 1870. Ha ricoperto la carica d'ispettore del materiale automobilistico (ispettore della motorizzazione (dal 1927-V al 1936-XIV.

APPIOTTI Giacomo, Generale di Corpo d'Armata f. q., nato a Torino il 3 febbraio 1873; ha partecipato alla campagna d'Africa del 1896, alla guerra di Libia e a quella mondiale del 1915-18. Durante la campagna etiopica per la conquista dell'Impero è stato Comandante della Divisione CC. NN. «21 Aprile». E' stato promosso Generale di Corpo d'Armata per merito di guerra; è decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di croce di guerra al valore militare. Altresì decorato dell'Ordine militare di Savoia. Autore di pregevoli studî di carattere storico-militare.

MOIZO Riccardo, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato a Salicetto il 17 agosto 1877. Comandante generale dell'Arma dei R.R. C.C. dal novembre 1935-XIV. E' decorato di due medaglie d'argento al valore militare e dell'Ordine militare di Savoia.

MALLADRA Giuseppe, Generale di Corpo d'Armata della riserva, nato a Torino il 22 settembre 1863. Ha preso parte alle campagne di guerra in Africa, in Libia ed alla grande guerra 1915-1918. Ha comandato il R. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania dal 1925-III al 1926-IV e nel 1926-27-V è stato comandante delle divisioni militari di Salerno e di Verona. E' stato altresì incaricato di speciali missioni coloniali. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare. E' gr. uff. dell'Ordine militare di Savoia.

CEI Ugo, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria è nato a Castelfranco Emilia il 1.o ottobre 1867. Già Comandante le Divisioni militari di Bologna, Genova ed Imperia negli anni dal 1926-IV al 1931-IX. E' stato nominato nel febbraio 1935-XIII Commissario del Governo per l'ufficio onoranze Caduti in guerra. E' decorato di quattro medaglie d'argento al V. M. e di una croce di guerra al V. M. E' altresì decorato dell'Ordine militare di Savoia.

DHO Giovanni Battista, Generale d'Armata in ausiliaria, nato a Fabrosa Soprana il 16 settembre 1870. Ha partecipato alle campagne d'Africa (Eritrea, Libia) nonchè alla guerra mondiale del 1915-'18. E' ferito di guerra ed ha riportato due promozioni per merito di guerra. E' stato decorato di due medaglie d'argento, di tre medaglie di bronzo al V. M. e dell'Ordine militare di Savoia. E' altresì decorato della medaglia mauriziana di 10 lustri e della medaglia d'oro di lungo comando. Nel 1912 ha creato ed organizzato i primi reparti libici della Cirenaica. Ispettore del Corpo bersaglieri dal 1923-I al 1928-VI. E' altresì ispettore dei FF. GG. di C. (attualmente della «Gil») dal novembre 1934-XIII.

ALBERTI Adriano, Generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Milano il 12 febbraio 1870. Durante la guerra mondiale 1915-1918 fu capo di Stato Maggiore della 46.a Divisione e successivamente del X e del V Corpo d'Armata. Dall'aprile 1933-XI all'ottobre 1935-XIII è stato Comandante del Corpo d'Armata di Palermo. Già capo dell'ufficio storico militare è autore di importanti pubblicazioni, tra cui quella intitolata «Testimonianze straniere sulla guerra italiana 1915-18», con prefazione del Duce.

SAPORITI Alessandro, Generale di Corpo d'Armata nella riserva, nato a Como il 12 febbraio 1863. Luogotenente generale della M. V. S. N. E' stato Vicepresidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato dal 1928-VII al 1933-XI. Nel giugno 1922 venne nominato segretario politico del Fascio di Mantova, nel 1923-I venne nominato Prefetto di detta provincia permanendo in tale carica fino al 1925. E' stato Comandante territoriale della Divisione di Gorizia e di quella di Novara dopo l'armistizio negli anni 1918-21. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

NASI Guglielmo, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E., nato a Civitavecchia il 21 febbraio 1879. Comandante della Divisione «Libia» durante la campagna etiopica e governatore dell'Harar dal maggio 1936-XIV. E' decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare ed ha conseguito una promozione per merito di guerra. E' commendatore dell'Ordine militare di Savoia.

MEZZETTI Ottorino, Generale di Corpo d'Armata fuori quadro, nato a Roma il 20 novembre 1877. Comandante il R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica dall'aprile 1927-V all'aprile 1929-VII. E' Governatore dell'Amara dal dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra. E' decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine militare di Savoia.

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

Rapporti del Fiduciario nazionale della Scuola media

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni *n. 1295, comunica che la Legione marinara «Caio Duilio» del Comando federale della G.I.L. dell'Urbe, sotto la data del 23 marzo XVII passa alle dipendenze del Comando generale della G.I.L. (Servizio Accademie e Collegi).*

Lo stesso Foglio *reca l'elenco dei rapporti che saranno tenuti nel prossimo mese dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione media: Messina, 1.o aprile XVII, ore 11, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Messina, Catania, Siracusa, Enna, Caltanissetta, Ragusa, Trapani, Palermo, Agrigento, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza.*

Napoli, 2 aprile XVII ore 10, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Napoli, Avellino, Benevento, Potenza, Salerno.

Bari, 3 aprile XVII ore 10, Casa del Fascio: ai fiduciari di Bari, Brindisi, Formia, Lecce, Taranto, Matera.

Aquila, 6 aprile XVII ore 10, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Pescara, Campobasso, Teramo, Terni, Rieti.

Milano, 7 aprile XVII ore 10, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Milano, Sondrio, Como, Varese, Pavia, Piacenza, Bergamo, Cremona, Verona, Bolzano, Trento, Brescia, Mantova.

Bologna, 8 aprile XVII ore 11, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Bologna, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ferrara, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Rovigo, Padova e Venezia.

Trieste, 15 aprile XVII ore 10, Casa del Fascio: *ai fiduciari provinciali* di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, *Treviso, Belluno,* Fiume *e Vicenza.*

Torino, 16 aprile XVII, ore 10, Casa del Fascio: agli insegnanti medi della Provincia di Torino; 16 aprile XVII, ore 15, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Torino, Imperia, Savona, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara.

Livorno, 27 aprile XVII ore 16, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Livorno, Firenze, Pistoia, Pisa, Lucca, Siena, Grosseto, Arezzo, Perugia, Apuania, Genova, La Spezia.

Cagliari, 30 aprile XVII ore 11.30, Casa del Fascio: ai fiduciari provinciali di Cagliari, Nuoro e Sassari.

Il campo dei Parioli è al completo e ha già iniziato la sua vita. Una vastissima distesa di tende ospita avieri, legionari e preavieri della «Gil», che in numero di 18.000, parteciperanno alla solenne celebrazione. Il campo Parioli si divide in due settori: il primo ospita 10.000 avieri, fra i quali i reduci che hanno fatto parte dell'Aviazione legionaria in terra di Spagna; nel secondo settore sono invece raccolti 8000 giovani della «Gil», dei quali 6000 sono Giovani Fascisti preavieri e 2000 Avanguardisti avieri.

Le esercitazioni quotidiane al campo Parioli consistono in corsi d'istruzione per aeronautica specializzata e i giovani hanno a loro disposizione per lo studio tutti gli apparecchi e gli attrezzi necessari. Vi è un apparecchio da bombardamento, degli alianti e delle Sezioni aerologiche. Inoltre i giovani avieri hanno modo di perfezionare la loro istruzione preaeronautica con esercitazioni militari e di approfondire la conoscenza dei vari tipi di apparecchi in dotazione alle varie specialità della nostra Aeronautica.

Come sarà celebrata a Roma la "Giornata dell'Aviazione,,

ROMA, 23

Il 28 marzo, ricorrendo il XVI anniversario della costituzione dell'Aeronautica, sarà celebrata la «Giornata dell'Aviazione». Il Duce consegnerà sull'Altare della Patria le ricompense al V. M. e al Valore Aeronautico. Parteciperanno alla cerimonia tremila reduci dell'Aviazione legionaria; tre Battaglioni allievi della R. Accademia Aeronautica; 18 Battaglioni di avieri; 24 Battaglioni pre aeronautici, una Centuria di allievi del Collegio aeronautico della «Gil» di Forlì e una Centuria dell'Istituto Maddalena di Gorizia.

Dopo la cerimonia sull'Altare della Patria i 18 mila uomini dei reparti sopra elencati sfileranno nella via dell'Impero. Saranno tempestivamente rese note le modalità relative all'accesso del pubblico alle tribune e ai recinti per assistere alla cerimonia di piazza Venezia e alla parata sulla via dell'Impero.

La gratitudine dell'Ungheria

Messaggi fra Darany e Costanzo Ciano

BUDAPEST, 23

Il Presidente della Camera ungherese ha inviato al conte Costanzo Ciano il seguente telegramma:

«In occasione della rinnovata frontiera ungherese nei Carpazi e dell'adempimento delle tradizionali aspirazioni della nostra Patria desidero assicurare Vostra Eccellenza che tutta la Camera magiara pensa con gratitudine all'interesse e all'amicizia che la Nazione italiana ha sempre dimostrato per la causa ungherese. Accolga Vostra Eccellenza con la mia più alta stima i miei più cordiali saluti. - Darany».

Il conte Ciano, quale Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha risposto:

«L'evento che ha riempito di entusiasmo e di gioia la nobile Nazione ungherese coronando una delle sue giuste rivendicazioni è stato salutato in Italia con viva e sincera simpatia. Quale interprete degli amichevoli sentimenti dell'organo legislativo della Nazione esprimo a Vostra Eccellenza e alla Camera dei deputati ungherese il mio sincero ringraziamento per il vostro cordiale saluto. Con la più sincera stima. - Ciano».

La firma a Tokio dell'Accordo culturale italo-giapponese

TOKIO, 23

Il R. Ambasciatore italiano a Tokio e il Ministro degli Esteri giapponese hanno oggi proceduto in quella capitale alla firma dell'Accordo culturale italo-nipponico.

Con questo nuovo atto il Governo giapponese e il Governo italiano mirano a consolidare le cordiali relazioni felicemente esistenti fra i due Paesi e ad approfondire la comprensione facilitando e sviluppando la reciproca conoscenza della cultura dei due Paesi.

La stampa giapponese ha pubblicato la seguente nota: «Nel mese di dicembre scorso anno il Governo giapponese propose al Governo italiano la conclusione di un accordo allo scopo di consolidare e sviluppare i rapporti di cultura esistenti fra i due Paesi nel campo artistico, letterario, scientifico, giuridico ecc. Il Governo italiano accettava con premura detta proposta e oggi è stato firmato l'Accordo di cooperazione culturale, che entra in vigore in un'epoca in cui l'amicizia fra l'Italia e il Giappone è divenuta ancora più intima in seguito al Patto anticomunista.

Il preambolo dell'Accordo precisa formalmente che le caratteristiche originarie e attuali delle culture dei due Paesi dovranno formare una base della cooperazione fra Giappone e Italia per lo sviluppo del loro rapporti in questo campo. L'Accordo stabilisce principii generali sui quali debbono basarsi le due parti contraenti. Nei limiti delle varie questioni da trattare, menzionate nell'Accordo culturale, le autorità competenti dei due Paesi decideranno, fra l'altro, di pieno accordo sui punti seguenti: formazione di Commissioni in vista dell'elaborazione delle iniziative e cooperazioni di cultura proposte da una o dall'altra delle parti contraenti. Fondazione eventuale di nuove Istituzioni di cultura destinate al riavvicinamento culturale dei due Paesi e mantenimento e sviluppo di quelle esistenti. Adattamento nel limite che sarà consentito dei testi scolastici dei due Paesti, conformemente allo spirito animatore dell'accordo di cultura. Facilitazione da accordare alle persone inviate a scopo di studi dai loro rispettivi Governi. Aumento dei professori e degli studenti da scambiare fra i due Paesi. Raccomandazioni reciproche delle persone che svolgeranno attività di cultura nell'uno e nell'altro Paese. Sviluppo dei rapporti fra le organizzazioni giovanili dei due Paesi.

ITALIA E GERMANIA

La ripartizione dei compiti in una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 23

Ecco un più ampio riassunto della nota della *Corrispondenza politico diplomatica* a proposito del comunicato del Gran Consiglio del Fascismo. La *Corrispondenza politico diplomatica* scrive che la direzione e una parte dell'eletta cerchia dei lettori del *Temps* e di altri giornali francesi avranno letto con penosa sorpresa la dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo. Mentre infatti a Parigi ieri si facevano vedere le cose come se si trattasse più che altro di organizzare la resistenza degli Stati «immediatamente minacciati», oggi da Roma si sente che il progettato fronte unico delle democrazie alleate al bolscevismo contro gli Stati autoritari non sarebbe un fattore di pace, ma di guerra.

Lusinghe grossolane

Mentre quindi, malgrado tutti gli schiaffi morali già ricevuti, si tenta di riportare nella forma più grossolana l'Italia al seguito delle democrazie, si deve sentire che in Roma si considera che gli avvenimenti nell'Europa centrale non sono un atto di violenza arbitrariamente commesso dai tedeschi, ma hanno la loro origine nel trattato di Versaglia. Invece di lasciarsi allontanare dalla ben fondata solidarietà con la Germania, il Gran Consiglio, precisamente in questo momento, rafforza la sua professione di fede nella politica dell'Asse Roma-Berlino.

La nota continua dicendo che anche in Francia e nei Paesi nei quali si nutrono simili illusioni si dovrebbe cominciare a capire che i rapporti italo-tedeschi sono basati su di una comunanza di interessi e di idee a loro volta poggianti su fondamenta ben studiate e su esperienze altrettanto fondate: queste consistono, prima di tutto, nel fatto che entrambe le Potenze sanno come senza il risveglio dei loro due popoli il pericolo mondiale del bolscevismo, in conseguenza della indecisione o dell'accecamento degli altri, non sarebbe stato posto alcun argine. L'ultimo insegnamento in quel campo, è cioè quello spagnolo, non è ancora concluso ed ora, come prima, si trovano in mezzo al fronte spagnolo di difesa dei volontari in prima linea italiani, pronti a fare buona guardia. Inoltre la Germania e l'Italia sono unite dal riconoscimento che i trattati del 1919 non hanno migliorato il mondo ed, al contrario, lo hanno lasciato in una situazione di ingiustizia e di irreconciliabilità.

Entrambe le Nazioni si sentono custodi di un ordine che, pur non corrispondendo alle frasi ipocrite di una democrazia «cattedratica», deve servire ai bisogni e al benessere di tutti i popoli.

La Germania non aspira all'Adriatico

In conformità alle leggi di natura, prosegue la nota, alla Germania spetta la responsabilità per la vera e propria Europa centrale, mentre all'Italia spetta quella del bacino del Mediterraneo.

Questa è una chiara ripartizione di compiti che può apparire problematica soltanto a chi non abbia mai meditato sul disordine che ha durato finora o che magari lo consideri nelle sue concezioni politiche, come uno strumento per aizzare i popoli uno contro l'altro. Per queste ragioni i sospetti che la Germania aspira all'Adriatico non possono che rientrare in quelle menzogne volute, delle quali ve ne sono state a sufficienza negli ultimi giorni.

A Roma, al contrario, si sa bene apprezzare il valore di quei canti di sirena che si fanno sempre sentire verso l'Italia quando l'aiuto di questa tornerebbe molto comodo. L'Italia, soprattutto nella guerra mondiale, ha potuto accorgersi del valore pratico di queste promesse lusingatrici. Le promesse fatte nell'ora del bisogno non furono più prese sul serio nel campo delle concessioni europee e coloniali nel momento in cui non era più necessario l'aiuto dei camerati della guerra. Perfino lo statuto per Tunisi, che originariamente nell'insieme aveva garantito agli italiani una certa sicurezza di esistenza, venne, come ringraziamento per l'aiuto militare, continuamente modificato a tutto danno degli interessi italiani. Il fatto che, precisamente un regime italiano, particolarmente legato dalla comunanza e dalla fratellanza massonica con le Potenze occidentali e i loro Governi, tollerasse quelle modificazioni è significativo, tanto per i mezzi allora adottati quanto per i veri sentimenti degli «alleati».

Fianco a fianco in ogni evenienza

Quando poi Mussolini, nello spirito di quelle antiche promesse, si accinse a soddisfare le rivendicazioni coloniali garantite all'Italia, e si accinse a farlo in maniera che neppure tornava a spese di coloro che un tempo avevano fatto quelle grandi promesse, si mostrò nuovamente il loro vero sentimento. Il fatto inoltre che allora non si venisse a sanzioni militari, trova la sua origine, non già in una meditata moderazione, bensì nel dubbio sul loro esito.

Dal lato delle Potenze occidentali, l'arte politica degli anni scorsi è consistita soprattutto nel non riconoscere i segni dei tempi e nel rimanere senza la minima comprensione di fronte alla realtà e alle esigenze di un sano sviluppo europeo. Platoniche dichiarazioni di amicizia, anche quando vengono ad essere fatte da personalità improvvisamente rimesse in luce, non possono ingannare sulla esperienza che effetti occasionali hanno solo valore momentaneo e non possono cambiare nulla alla realtà. L'Asse Roma-Berlino poggia su di un cameratismo che non cerca il suo vantaggio in baratti politici di dubbia specie. Ad un eguale sentimento, corrisponde, invece, una eguale comprensione per i bisogni ed i pericoli dell'altro, come pure la decisione di affrontarli in comune.

Hitler parla al popolo di Memel

«L'opera di riparazione sostanzialmente compiuta»

BERLINO, 23

Dalla corazzata «Deutschland» il Führer è sbarcato oggi poco prima delle 15 nella città di Memel, accolto da grandi manifestazioni di giubilo della popolazione. Nelle primissime ore del mattino reparti di truppa e di milizia nazionalsocialista hanno passato il fiume Memel occupando rapidamente la regione, sebbene anche questa volta le operazioni siano state fortemente ostacolate dalla nebbia intensa e dal maltempo. Reparti di marinai sono sbarcati a Memel. Dal balcone del teatro della cittadina, Hitler ha tenuto un breve discorso, esprimendo innanzi tutto la riconoscenza del popolo germanico ai tedeschi di Memel di essere rimasti così tenacemente fedeli alla madre patria. Per la nuova Germania si schierano oggi compatti 80 milioni di tedeschi. Nessuna forza al mondo potrà più rompere la comunità del popolo tedesco creata dal nazionalsocialismo. Hitler ha dichiarato che per esprimere la sua gratitudine ai tedeschi del Memel ha conferito al loro capo Neumann il distintivo d'oro del partito.

«Noi — ha concluso il Führer — non vogliamo fare del male a nessuno. Abbiamo solo voluto riparare al male che ci è stato fatto. Io credo che sostanzialmente questa opera di riparazione è stata compiuta.»

Un patto di non aggressione tra il Reich e la Lituania

PARIGI, 23

La Legazione di Lituania a Parigi precisa che l'art. 5 della Convenzione germano-lituana firmata ieri sera a Berlino, concernente il ritorno del territorio di Memel al Reich tedesco, comporta per la Lituania e per la Germania l'assicurazione di non ricorrere alla forza l'una contro l'altra, nel caso di un conflitto, ma di sostenersi a vicenda qualora la forza venga impiegata da un terzo Paese contro di esse.

Notiziario istriano

POLA, 23

La celebrazione del Ventennale dei Fasci - Orari di partenza degli squadristi

Questa mattina alla Cassa distrettuale di malattia ha avuto luogo la distribuzione del premio di lire mille a squadristi dipendenti da aziende private. Prima della distribuzione, lo squadrista cav. Cleva ha rivolto ai camerati brevi parole per mettere in rilievo il significato del dono voluto dal Duce. Verso le 12 anche al Municipio ha avuto luogo la distribuzione del premio ai dipendenti dal Comune, che ricevettero il premio di lire duemila dallo stesso Podestà squadrista comm. Draghicchio.

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria comunica: Il treno speciale trasportante gli squadristi dell'Istria, partirà dalla stazione di Pola alle ore 5.34 del giorno 25 e transiterà nelle varie stazioni secondo il seguente orario: Gallesano ore 5.49; Dignano ore 5.55; Zabroni ore 6.7; Sanvincenti ore 6.11; Canfanaro ore 6.20; Gimino ore 6.28; San Pietro in Selve ore 6.35; Pisino ore 6.50; Cerreto ore 7; Castel Lupogliano ore 7.32; Rozzo ore 7.44; Pinguente ore 7.53; Erpelle ore 8.35.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

COMUNICATI

Avviso ai sudditi britannici

In occasione della revisione annuale dell'elenco tenuto dal Consolato Britannico di Trieste dei britannici residenti in questo distretto consolare, si rammenta a tutti i sudditi britannici residenti all'estero che è nel loro stesso interesse di fare registrare il loro nome e indirizzo al Consolato Britannico più prossimo alla loro residenza, e di notificare i cambiamenti d'indirizzo che fossero avvenuti di recente dopo la registrazione.

Trieste, 23 marzo 1939.

Il Consolato Britannico

La R. Pretura di Buie d'Istria

nel dicembre 1938-XVII ha pronunciato il seguente decreto penale:

Contro

Morgan Lucia fu Giovanni e fu Perossa Maria, nata a Pirano il 21 settembre 1882, residente a Castelvenere 98, per essersi accertato in Buie d'Istria, il 16 febbraio 1938, che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Buie d'Istria, 10 marzo 1939-XVII

Il Primo Cancelliere: Cav. Velicogna

La R. Pretura di Buie d'Istria

nel dicembre 1938-XVII ha pronunciato il seguente decreto penale:

Contro

Dussi Antonia in Casseler di Giovanni e di Caterina Dambrosi, nata il 5 ottobre 1908 a Buie d'Istria, ivi residente in via S. Leonardo 297, per essersi accertato in Buie d'Istria, il 5 maggio 1938, che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Buie d'Istria, 10 marzo 1939-XVII

Il Primo Cancelliere: Cav. Velicogna

La R. Pretura di Buie d'Istria

nel giorno 12 dicembre 1938 XVII ha pronunciato il seguente decreto penale;

Contro

Visintin Maria in Radin fu Antonio e fu Lucia Visintini, nata il 26 aprile 1868 a Buie d'Istria, domiciliata in Carsette 28, per essersi accertato in Buie d'Istria, il 5 maggio 1938, che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Buie d'Istria, 10 marzo 1939-XVII

Il Primo Cancelliere: Cav. Velicogna

La R. Pretura di Buie d'Istria

nel giorno 12 dicembre 1938 XVII ha pronunciato il seguente decreto penale:

Contro

Cottiga in Borsi Paola, moglie di Giovanni, fu Antonio e Maria Bencich, nata a Buie d'Istria il 7 giugno 1897 e domiciliata a Venelle n. 518, per essersi accertato in Buie d'Istria, il 5 maggio 1938, che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Buie d'Istria, 10 marzo 1939-XVII

Il Primo Cancelliere: Cav. Velicogna

AVVISO D'ASTA - Il giorno 29 marzo 1939, ore 15, in Trieste, Punto Franco V. E. III, magazzino 26, si procederà alla vendita di mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 10 aprile 1939, ore 16, in Trieste, via della Tesa 51, si procederà alla vendita di una autovettura Fiat tipo Balilla cabriolet, targa n. 8949 TS. Il Cancelliere della R. Pretura.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Le «vitali necessità» le interpretazioni a Parigi e Londra

Spetta alla Francia di riprendere l'iniziativa

PARIGI, 23

...scorso della Corona ha chia-... un sensibile rilievo la situa-... internazionale. Questa è la ...ione che registrano gli am-... politici parigini che avevano ... con una certa ansietà le di-... zioni del Sovrano italiano in ... dell'inaugurazione della ... dei Fasci e delle Corpora-...

Poche parole, molti commenti

... dubbi dissipati figura quel- ... è sempre alimentato da certi ... parigini sulla scarsa armo- ... Dinastia e Fascismo; fra ... del Regime, ma soprattutto ... precisa volontà dell'Italia ... di difendere il patrimonio ... delle sue conquiste e di assi- ... la realizzazione delle sue ... vitali come si è espres- ... Sovrano, che ha parlato con ... un certo disappunto. ... naturalmente è la parte del ... consacrata alle relazioni ... italiane che attira mag- ... l'attenzione in Francia. ... diplomatica dell'Italia nei ... della Francia, sono og- ... di molti commenti. L'opinio- ... pubblica constata che le pen- ... fra i due Paesi non oltrepas- ... limiti delle questioni in di- ... e che non spetta all'Italia ... l'iniziativa di un nuo- ... dialogo franco-italiano ... suo definitiva. ... tale proposito è sintomatico ... quanto scrive il *Journal* ... diplomatica.

Polonia e Svizzera

...*Tempo*, in una corrispondenza ... fa interessanti conside- ... sulla portata politica del ... della Corona. ... delle Nazioni e non dalla vo- ... preconcetta dell'Inghilterra. ...rano prevede che questi rap- ...saranno durevoli e fecondi. ...e, nessun allontanamento ...o dall'Inghilterra. L'amici- ...lo-britannica resta uno dei ... della politica di Roma. ...rio Emanuele III ha enu- ... in seguito cinque Paesi coi ...l'Italia conserva rapporti a- ...voli: l'Albania, l'Ungheria, la ...avia, la Polonia e la Sviz- ... nomi di Polonia e di Sviz- ...anno sottolineati specialmen- ... questo momento in cui in ... dei timori si elevano per ...tto di talune frontiere. Quan- ... Francia, il Sovrano si è ...entato di dichiarare che il ...verno ha fissato in una no- ...ciale del 17 dicembre scorso ... che sono le questioni che ...o in questo momento i due

Una nota «Havas»

...essanti, in modo particolare, ...che i commenti che consa- ... giornali che usciranno do- ... Il *Matin* nota:

... primi rilievi che s'impon- ...ono da un lato la modera- ...enerale del discorso, pro- ...o con tutta la serenità che ...e al rango di colui che pren- ... parola e dall'altro lato la ... assoluta, totale, con la ... Re Imperatore ha appro- ... politica del Regime musso- ... identificandolo integral- ...con le idee e le azioni del ...mo Ministro. Nessuno dei ...he costituiscono attualmente ...amma fascista è stato tra- ... l'atteggiamento antisocie- ...micizia completa col terzo ... gli alleati ideologici del- ... Roma-Berlino: Giappone, ...a, Manciukuò; riserve ver- ...mocrazie; riserva sfumata ...dezza nei riguardi della ... totale solidarietà con la ... franchista; politica di ar- ...o intenso, autarchia econo- ... spirituale; razzismo speri- ... da giustizia, relazioni cor- ... la Chiesa cattolica nelle ...oni rispettive della Chiesa ... Stato.

...ene del resto attribuire

un'importanza particolare ai brani consacrati dal Re alle relazioni italo-francesi. Certo sulla carta le parole reali lasciano una porta aperta ad uno sforzo dell'ultim'ora per un negoziato, ma secondo il *Matin*, l'Italia si domanda se il Governo può fare il gesto che il discorso sembra attendere da lei.

Una nota di intonazione ufficiosa diramata dall'agenzia *Havas* precisa che il Governo italiano nella sua nota presentata all'Ambasciatore François Poncet il 17 dicembre, ha invocato motivi giuridici per dichiarare decaduti gli accordi Laval Mussolini del gennaio del 1935. La agenzia *Havas* aggiunge che la stessa nota del 17 dicembre affermava che nell'interesse di un miglioramento dei rapporti franco-italiani le relazioni fra i due Stati non potevano più avere come base la convenzione del 1935.

L'Italia attende

Il *Petit Journal* dal canto suo così commenta:

«Il Re Vittorio Emanuele ha proclamato l'attaccamento del suo Regno all'Asse Roma-Berlino: in questo non vi è nulla di inatteso. Esaminando il problema spagnolo esso ha sottolineato il desiderio italiano di vedere stabilirsi col Generale Franco una collaborazione più larga che sia possibile. Quanto alla Francia — ed è questo il punto più importante — esso ha omesso di evocare le polemiche che da qualche mese avvelenano i rapporti fra Roma e Parigi, e si è limitato a ricordare che la nota inviata dal suo Governo il 17 dicembre dello scorso anno alla Francia conteneva un implicito invito a nuovi negoziati franco-italiani. Questa dichiarazione sembrerebbe dunque indicare che l'Italia non intende prendere l'iniziativa di negoziati con la Francia, ma che essa attende un gesto da questa.

Il *Petit Journal* dal canto suo precisa che l'Italia ha fissato nella sua nota del 17 dicembre scorso le questioni che dividono in questo momento i due Paesi. Questa è la sola allusione diretta ai rapporti franco-italiani che si trova nel discorso del Trono pronunciato da Re Vittorio Emanuele III. Ricordiamo che con questa nota il Governo italiano dichiarava che considerava caduti gli accordi del 1935. Se comprendiamo bene il pensiero del Sovrano, spetterebbe ora alla Francia di far conoscere la sua posizione.

Anche negli ambienti parlamentari si afferma che il passo del discorso di S. M. il Re Imperatore riguardante i rapporti franco-italiani, significa che il Governo italiano considera di non aver ricevuto ancora una risposta alla sua nota del 17 dicembre u. s., nella quale faceva conoscere al Governo francese quali questioni separano attualmente i due Paesi. Questa dichiarazione sembra confermare che l'Italia aspetta che la Francia prenda l'iniziativa di riaprire sui nuovi negoziati.

Favorevoli impressioni inglesi

LONDRA, 23

Il discorso del Re Imperatore ha destato in tutta l'Inghilterra una profonda impressione. Sebbene da qualche tempo gli uomini politici inglesi abbiano cominciato a parlare ... non hanno cessato di ammirare coloro che invece sanno limitare i propri discorsi alle sole grandi occasioni. L'allocuzione di questo Re taciturno» acquista perciò per gli inglesi un carattere di tale importanza, che fa oscurare oggi tutto il resto.

Il Volga e il Tevere

Il discorso reale viene pubblicato in tutti i giornali con grande rilievo ed è accompagnato anche da fotografie del Sovrano, la cui popolarità in Inghilterra non è certo diminuita malgrado tutta la tempesta dell'orizzonte anglo-italiano. Le reazioni che si raccolgono nei circoli diplomatici e politici sono eccellenti. Si può dire che non una sola parola di critica è stata sollevata contro quello che viene considerato in generale non soltanto come il più autorevole quadro storico riassuntivo dello sviluppo dell'Italia fascista, ma anche come la più autorevole e decisa indicazione del programma politico che la nuova Italia intende svolgere nel mondo.

Il riferimento che il Re Imperatore ha fatto all'accordo anglo-italiano e alle sue possibilità per il futuro, non poteva essere più felice. Esso è giunto qui come un balsamo fra tante gravi apprensioni che turbano in questo momento l'Inghilterra. Esso è giunto come una voce di buon senso fra tanti errori che si sono commessi e che si stanno commettendo, per ricordare agli inglesi che non è sul Volga, ma sul Tevere che Londra può ritrovare la sua naturale e indispensabile amicizia. Tutti gli inglesi lo hanno subito compreso. Oggi nei circoli di Westminster non vi è un solo deputato che, leggendo il discorso del Sovrano d'Italia, non abbia affermato: «L'Italia vuole la pace».

Tutto ciò naturalmente non impedisce a questo popolo così gravemente perturbato di rilevare, sia l'autorevole conferma del Re sull'inalterabile unità dell'Asse, sia i suoi accenni alle piaghe tuttora aperte nei rapporti franco-italiani, sia infine a quel formidabile bastione d'armi e di uomini che potrebbe essere costituito, occorrendo, dalla cooperazione militare fra le Nazioni dell'anticomintern. Gli inglesi, che sovente dimenticano i rapporti dell'Asse col Giappone, hanno avuto oggi un richiamo alla realtà che ha dato loro molto da pensare; così pure ha dato loro da pensare l'affermazione della speciale amicizia che lega l'Italia con la Polonia, Nazione questa che costituisce nella crisi presente un fattore di così grande importanza.

L'olivo fra le baionette

Infine l'affermazione degli ottimi rapporti che esistono e continueranno ad esistere fra l'Italia fascista e la Chiesa cattolica, ha opposto una solenne e definitiva smentita a certe correnti antifasciste le quali affermavano essere impossibile la cooperazione fra il Vaticano e gli Stati totalitari.

L'*Evening Standard*, nella sua ultima edizione, cerca di mettere in speciale evidenza, nel suo titolo principale, il riferimento del Sovrano ai contribuenti italiani così duramente provati dalle spese per la guerra in Africa ed in Ispagna. Con ciò forse il giornale della sera cerca d'infondere coraggio ai contribuenti inglesi per i salassi dovuti alle spese del riarmo che superano non poco i nostri. Lo *Star* fa precedere il discorso da un titolo su tre colonne: «L'Italia vuole la pace» e in poche parole che precedono il sunto del discorso il giornale popolare della sera afferma che questo discorso può considerarsi come un ramo d'olivo scoccante fuori da una foresta di baionette.

A proposito della nota italiana presentata in dicembre a Parigi di cui ha parlato il Re e Imperatore lo *Star* ricorda che con questa nota l'Italia denunziò l'accordo italo-francese del 1936 ed invitò il Governo francese a presentare nuove proposte per l'adempimento delle promesse fatte all'Italia con l'articolo 13 del trattato di Londra del 1915.

CANNONI CON MINESTRA

Con le truppe germaniche hanno fatto il loro ingresso in Moravia anche le organizzazioni assistenziali del Partito nazionalsocialista, che si sono presentate nei paesi e nelle città con i famosi cannoni di minestra di goulasch, ossia le cucine da campo che distribuiscono la gustosa minestra

Commenti germanici
Dinastia e Regime all'unisono

BERLINO, 23

Per quanto l'attenzione dell'opinione pubblica si concentri quasi esclusivamente sul viaggio del Führer a Memel e sulla riunione di quel territorio al Reich il discorso pronunciato stamane da Re Vittorio, inaugurando la trentesima legislatura, viene largamente riprodotto dalla stampa tedesca che ne mette in rilievo, come è naturale, il passo relativo agli stretti legami tra Roma e Berlino. E' un discorso, si osserva negli ambienti berlinesi, che, pur mantenendosi nelle elevate sfere e nel misurato linguaggio proprio ad un Sovrano, aderisce perfettamente alla politica del Regime. Una volta di più Corona e Regime sono perfettamente solidali. E una volta di più, per bocca del suo augusto Capo l'Italia ha riaffermato la sua volontà di pace e il suo desiderio di dedicare le sue energie all'organizzazione e allo sfruttamento dell'Impero. Ma nello stesso tempo l'Italia sente i tempi mossi e si prepara nelle armi e nello spirito agli eventuali cimenti.

Soddisfazione in Svizzera

BASILEA, 23

Il corrispondente da Roma dell'*Agenzia telegrafica svizzera* informa che il passo del discorso della Corona concernente i Paesi con cui l'Italia intrattiene rapporti di amicizia, ha causato nella colonia elvetica della capitale una vivissima soddisfazione, dato che tra questi Paesi è menzionata anche la Svizzera.

Negli ambienti autorizzati — prosegue l'Agenzia ufficiosa — si afferma che il discorso della Corona, specialmente per quanto concerne la Svizzera, significa l'approvazione della politica estera seguita dall'Italia. D'altra parte, la politica del Conte Ciano nei confronti della Confederazione elvetica è sempre stata ispirata alla necessità di mantenere rapporti di buon vicinato con la Svizzera. La Confederazione elvetica — conclude l'Agenzia — può dunque contare sull'amicizia italiana per la conservazione della sua integrità territoriale e della sua indipendenza.

Le nuove spese militari
approvate dalle Camere americane

WASHINGTON, 23

Le due Camere, dopo aver concordate alcune modificazioni, hanno approvato la legge che autorizza la spesa di 358 milioni di dollari per la costruzione di 6000 aerei e la spesa di 118.539.287 dollari per migliorare l'equipaggiamento dell'esercito. Al Comitato parlamentare per le spese militari vari esperti dell'Aviazione, fra i quali Busch, vicepresidente dell'Aeronautica, il Generale Arnold e il Gen. Strong, hanno messe in rilievo le deficienze dell'arma aerea americana la quale — hanno detto — si trova molto in dietro rispetto a quella italiana e tedesca. E' stato anche rilevato che attualmente gli Stati Uniti non possono contare che su 350 piloti.

Al Comitato per gli Esteri del Senato, il Sottosegretario Wells, l'Ammiraglio Lehay e il Generale Marshall hanno appoggiato il progetto di legge Pittman relativo alla costruzione e alla cessione di navi a prezzo di costo all'America Latina.

Ripresa del terrorismo irlandese
Il processo alle Assise di Londra continua

LONDRA, 23

Si è avuta questa notte e questa mattina una recrudescenza della attività terroristica degli irredentisti irlandesi. A Coventry questa mattina sono state fatte esplodere due bombe ad alto potenziale in una delle principali strade della città. Una delle bombe ha scavato un enorme cratere nel centro della strada. I vetri delle finestre di tutte le case vicine sono andate in frantumi. I pali telegrafici sono stati divelti e frammenti di metallo sono stati scagliati a più di 200 metri di distanza. E' considerato un miracolo che nessuna vittima si abbia a lamentare per esplosioni di una simile potenza. Le esplosioni sono avvenute alle 7.15 della mattina, poco prima cioè, che le strade si incominciassero ad affollare di operai che si recano al lavoro.

Una nuova esplosione si è avuta nel pomeriggio a Coventry. Lo scoppio è avvenuto in una cassa di acciaio contenente dell'esplosivo della rete telefonica. Il pesante coperchio della cassa è stato proiettato in aria dall'esplosione ed è andato a fracassare il tetto di una casa dall'altro lato della strada. Un autobus che transitava in quel momento ha avuto i vetri rotti dai frammenti. Nessun passeggero è rimasto ferito.

Pranzo offerto da S. E. Ciano in onore di S. E. Cuesta e della delegazione spagnola

ROMA, 23

S. E. Il Conte Ciano ha offerto ieri sera a Villa Madama un pranzo in onore di S. E. Fernandez Cuesta, capo della Falange spagnola, e degli altri membri della delegazione spagnola, venuti a Roma in occasione delle celebrazioni del Ventennale della Fondazione dei Fasci. Al pranzo hanno partecipato, oltre l'Ambasciatore di Spagna e il personale dell'Ambasciata, membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli Esteri e degli altri Ministeri e numerose personalità.

Roosevelt riceve le credenziali dall'Ambasciatore d'Italia

WASHINGTON, 23

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto, con il consueto cerimoniale il nuovo R. Ambasciatore d'Italia, per la presentazione delle credenziali, trattenendolo poi in privato colloquio.

Pellegrinaggio al Sacrario di Palazzo Littorio

ROMA, 23

Nella ricorrenza del XX annuale dei Fasci di Combattimento, il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo Littorio è stato meta di un incessante pellegrinaggio di fede da parte di gerarchie e della popolazione dell'Urbe. Il Presidente del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con i rispettivi vicesegretari, questori e segretari, hanno reso omaggio ai Caduti fascisti alla presenza del Segretario del P. N. F. deponendo corone di alloro. Altre corone sono state deposte da una rappresentanza dell'Associazione nazionale combattenti, guidata dal presidente e dai dirigenti dei «Guf» dell'Urbe, a nome dei Fascisti universitari

A principiare da questa mattina e fino al giorno 26 marzo, la guardia al Sacrario in cui sono custoditi i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del Gruppo Sansepolcristi viene fornita da Sansepolcristi, reparti di squadristi, della Milizia e della «Gil».

Larga collaborazione economica tedesco-romena

L'accordo commerciale firmato a Bucarest

BUCAREST, 23

Stasera è stato firmato tra il Governo romeno e i rappresentanti del Reich l'accordo commerciale per il quale è stata creata quella triste farsa dell'ultimatum che ha fatto fremere di orrore i bellicisti inglesi e che ha impressionato chi non era al corrente della verità della situazione.

Dichiarazioni di Gafencu

Che questo accordo costituisca un deciso passo innanzi verso la normalizzazione dei rapporti fra i due Stati più direttamente interessati alla vita economica della regione danubiana, e cioè la Germania che assorbe tanta parte della produzione, e la Romania che è il più vasto mercato produttore, lo prova il fatto che l'annuncio della firma di questo accordo è stato dato al pubblico stasera attraverso le edizioni straordinarie di tutti i giornali. Ciò ha veramente servito a distendere i nervi dei bucarestini che, pur non avendo creduto alla fola dell'ultimatum, vedevano però, nel prolungarsi delle discussioni tra la Germania e la Romania, un motivo, se non di allarme, per lo meno d'inquietudine. Ora quest'altra questione è regolata e la Romania, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del Governo, non attende altro che la smobilitazione da parte dei vicini per poter far tornare al lavoro tutta quella gente che, per misure di precauzione, è stata richiamata alle armi.

Stasera il Ministro degli Esteri, Gafencu, ha fatto alla stampa, dopo la firma dell'accordo, un'importante dichiarazione. Egli ha detto anzitutto che «la Romania dà una nuova prova del suo spirito di comprensione e della sua volontà di rafforzare la pace, la quale dipende oggi più che mai dalla possibilità di dare una soluzione sagace e giusta ai problemi economici che concernono i bisogni vitali dei popoli europei grandi e piccoli.» Venendo poi a parlare del contenuto del nuovo accordo, firmato con la Germania, il Ministro ha precisato che con esso viene definita una collaborazione economica, la quale deve servire a soddisfare completamente gli interessi economici complementari germano-romeni, che sono sempre stati — ha soggiunto il Ministro — particolarmente notevoli.

Riaffermazione di indipendenza

L'accordo tiene conto dei bisogni delle importazioni tedesche, dei bisogni della piazza interna romena e della necessità che la Romania ha di conservare e di sviluppare i suoi legami economici con tutti gli altri Stati. «Con questo accordo firmato oggi — ha concluso il signor Gafencu — si insiste sugli scopi pacifici dei due Stati e questa categorica dichiarazione non può che contribuire alla chiarificazione e al rafforzamento della situazione dell'Europa danubiana. Con questo atteggiamento secondiamo il desiderio di pace di tutti i nostri vicini e dei nostri amici vicini e lontani e riaffermiamo, nel tempo stesso, la nostra piena indipendenza nazionale.»

Durante la notte è stata data pubblicazione del testo dell'accordo, dal quale si rileva che la Romania avrà d'ora in poi il maggiore scambio di prodotti industriali e agricoli e la più stretta collaborazione tecnica e finanziaria proprio con la Germania, la quale si è assicurata, a sua volta, il volume totale delle esportazioni che venivano fatte finora non solo verso la Germania, ma anche quelle che erano dirette verso l'Austria, verso il territorio sudetico e, infine, verso la Ceko-Slovacchia.

Da parte sua la Germania si è impegnata a mettere a disposizione dei romeni tutta la propria esperienza e la propria capacità tecnica per uno sfruttamento sempre più intensivo dell'agricoltura e delle foreste e per la fornitura di macchinari e di attrezzamenti per l'industria.

Società miste per le miniere

Si è impegnata a creare anche delle Società miste germano-romene per lo sfruttamento delle miniere e del petrolio. D'altra parte la Romania creerà delle zone libere per l'industria, la navigazione e si obbliga di rifornirsi in Germania per quanto le occorra in armamenti per l'esercito, la marina e l'aviazione e, infine, ha fissato una collaborazione finanziaria e tecnica per la costruzione di opere pubbliche. Com'è facile notare, questo trattato è davvero il più importante che la Germania sia riuscita a concludere finora e le assicura l'intensificazione costante dei prodotti romeni che, naturalmente, saranno indirizzati verso il Reich.

E' da notare anche la prova di collaborazione offerta dalla Romania, Nazione dotata delle materie prime, che ha sentito il bisogno di arrivare a una collaborazione così larga con un Paese come la Germania, che ha grandi mezzi, ma scarse risorse naturali.

In serata il Ministro di Germania a Bucarest ha comunicato al Governo romeno che tutte le ordinazioni di armamenti ch'esso aveva passato all'industria già cekoslovacca saranno senz'altro eseguite e che le consegne saranno effettuate immediatamente, tanto che trenta vagoni contenenti armamenti per la Romania sono già in transito per la Polonia, essendo stati spediti dalla Cekia per Bucarest.

Gafencu si recherà ad Ankara

ISTANBUL, 23

In seguito all'invito ricevuto dal Ministro degli Esteri della Turchia durante il suo soggiorno a Bucarest, il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, si recherà nel maggio prossimo ad Ankara in visita ufficiale.

La progettata coalizione contro gli Stati autoritari

Nessuno ha risposto all'appello

Soltanto l'Urss si dichiara disposta a firmare una "dichiarazione„ comune - Nè "fronte„ nè conferenza

LONDRA, 23

Il Presidente Lebrun è ancora a Londra, ma a tutti gli effetti pratici è già possibile tirare le somme della sua visita, la quale si conclude con risultati quasi completamente negativi. Non soltanto nè Lord Halifax, nè Bonnet, sono riusciti ad ottenere la più piccola simpatia da parte delle Nazioni minori d'Europa e a schierarle contro l'Asse, ma essi non sono riusciti nemmeno ad accordarsi perfettamente fra loro.

L'abisso tra la Francia, disposta ormai a un immenso sacrificio di uomini con la ferma triennale e l'Inghilterra non disposta invece nemmeno a un minimo esperimento di servizio militare obbligatorio, si è fatto così grande, che vi sono parecchi malumori nei circoli francesi di Londra e vi è molto da dubitare se la «entente» non riesca indebolita o per lo meno seriamente incrinata.

Scarsa intesa

L'Ambasciatore di Russia Maiski si è recato nuovamente oggi al Foreign Office e ha fatto sapere che il suo Governo sarà disposto a firmare una dichiarazione comune contro un'eventuale aggressione da parte della Germania, ma nulla più: il che viene interpretato nei circoli politici come un abbandono da parte franco-inglese del primitivo progetto di uno schieramento di forze contro l'Asse o anche soltanto della convocazione di una Conferenza internazionale, per limitarsi a una semplice riaffermazione di principi teorici, cento volte espressi, previsti dal patto Kellog.

Il *Daily Telegraph* scrive che ieri il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro degli Esteri francese hanno esaminati i risultati delle consultazioni intraprese da Londra con alcune Potenze dell'Europa orientale per indurle ad aderire alla progettata dichiarazione. L'idea di convocare una Conferenza sarebbe stata ieri propugnata dal sig. Bonnet, il quale però vorrebbe una Conferenza di carattere militare a cui dovrebbero intervenire esperti militari delle varie Nazioni, autorizzati preventivamente dai rispettivi Governi a stringere precisi impegni di carattere militare. Finora non vi è stata alcuna indicazione dell'accoglienza britannica a tale proposta. E' tuttavia significativo, secondo il *Daily Telegraph*, che Chamberlain e Bonnet si siano, a quanto si ritiene, scambiate delle note che confermano il noto accordo verbale dello scorso gennaio, nel quale la Francia s'impegnava a dare appoggio incondizionato alla Granbretagna se questa ritenesse che un attacco tedesco ai Paesi Bassi potesse costituire una minaccia vitale ai propri interessi. La Granbretagna, per suo conto, avrebbe assunto analogo impegno verso la Francia nel caso di un attacco tedesco alla Svizzera e ad altre zone in cui gli interessi vitali francesi possano essere messi a repentaglio.

Macchina indietro

E' evidente che Bonnet chiede a Londra molto di più. Il *Daily Express* scrive che se la Granbretagna vuol concludere una «grande alleanza», deve soddisfare la Francia mediante l'istituzione del servizio militare obbligatorio. Il laburista *Daily Herald*, propugnando la grande alleanza contro la Germania, scrive che, sebbene le Potenze amanti della pace siano risolute a fronteggiare qualsiasi evenienza, la fiducia di queste Potenze nel Governo britannico è, purtroppo, molto scarsa, ed aggiunge che questo non sorprende dati i precedenti. Anche il liberale *News Chronicle* scrive che le accoglienze alle proposte britanniche non sono incoraggianti, perchè le proposte sono troppo nebulose in quanto concernono gli impegni militari che la Nazione verrebbe invitata ad assumere.

Alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Chamberlain, rispondendo al capo dell'opposizione Attlee, il quale gli chiedeva se avesse nessuna dichiarazione da fare sulla situazione internazionale, ha detto: «Il Governo di Sua Maestà non ha nulla da aggiungere a quanto ho già detto. Quello che ho detto ha chiarito che la recente azione del Governo tedesco ha fatto sorgere il dubbio se la Germania non intenda con successive mosse dominare l'Europa o forse andare oltre. Se questa interpretazione delle intenzioni del Governo tedesco si dovesse dimostrare esatta, il Governo britannico dichiara che la Granbretagna resterebbe insieme alle altre Nazioni che valutano la propria indipendenza, come già fece con successo nel passato.

Non sono ancora in grado di fare una dichiarazione sulle consultazioni che abbiamo con altri Governi in seguito ai recenti sviluppi: desidero in ogni modo mettere in chiaro che il Governo britannico non intende opporsi a ragionevoli sforzi da parte della Germania di aumentare le sue esportazioni. Al contrario noi ci apprestavamo a discutere nel più amichevole dei modi le possibilità di accordi commerciali che avrebbero apportato benefici ad entrambe le Nazioni, quando si sono verificati avvenimenti che hanno posto termine alle discussioni, almeno per il momento. Questo Governo non intende creare in Europa due blocchi di Nazioni contrastanti con idee divergenti circa la forma dei loro interni Governi. Noi ci opponiamo soltanto al sistema di esercitare su Stati indipendenti, con la minaccia della forza, una pressione per cui questi Stati siano costretti a rinunciare alla loro indipendenza e siamo decisi ad opporci con tutti i mezzi in nostro potere al ripetersi di tentativi di mettere in pratica di nuovo tali sistemi.» Questa dichiarazione di Chamberlain è apparsa oggi come sorpassata dai fatti. E' notevole al contrario che il Primo Ministro ha tenuto ad assicurare ancora una volta la Germania che non si opporrà ad alcuna espansione commerciale tedesca e soprattutto che non prenderà parte alla costituzione in Europa di due opposti gruppi di Paesi aventi idee divergenti sulla forma della loro amministrazione interna.

Una nuova sconfitta

Questa parte della dichiarazione dimostra la viva apprensione sollevata dalla reazione di Roma e di Berlino; essa dimostra altresì la preoccupazione del Premier inglese che il suo passo troppo precipitato verso Mosca possa essere interpretato come un matrimonio anglo-bolscevico, la cui comprensione comincia a impensierire seriamente i circoli conservatori e quelli della City.

Un'altra ragione che ha indotto oggi Chamberlain a moderare considerevolmente il suo tono e a spingere la stampa britannica a mettere la sordina, è la notizia della firma, ormai ufficialmente avvenuta, di un accordo commerciale tedesco-romeno, che costituisce per gli inglesi il più amaro risveglio dalle folli illusioni dei giorni passati. Questo accordo, i cui termini non sono ancora noti nella loro pienezza, costituisce tuttavia una grande vittoria per la diplomazia dell'Asse, giacchè esso è destinato a sottrarre quasi completamente la Romania all'influenza britannica. Quei circoli inglesi che fino a ieri s'erano illusi di poter fare paura ai dittatori e di potere intimidire lo stesso Re Carol e che avevano inventato la bugiarda storiella del telegramma di Re Carol a Re Giorgio, sono questa sera lividi e mortificati. L'accordo di Bucarest costituisce per l'Inghilterra uno scacco anche maggiore di quello della Ceko-Slovacchia. I petroli romeni potranno liberamente scendere domani verso la Germania e verso l'Italia. L'Asse acquista così, col grano ungherese e con il petrolio romeno, una posizione formidabile, indipendenza che lo rende, agli occhi stessi degli inglesi, praticamente invincibile.

Il Presidente Lebrun, ripartendo domani da Londra, recherà con sè il gusto amaro di questa nuova grande sconfitta diplomatica anglo-francese, di cui ha avuto notizia proprio mentre si era cercato con la sua visita d'iniettare all'Intesa nuova consistenza e nuove speranze.

Oggi il Presidente della Repubblica francese ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed ha visitato la Camera dei Comuni e la Camera dei Pari.

Lo scacco di Chamberlain

PARIGI, 24

A proposito della risposta del Governo francese che il Ministro degli Esteri, Bonnet, ha rimesso al Capo del Governo inglese, si precisa negli ambienti parlamentari che il Governo francese dichiara di aderire senza alcuna restrizione a qualunque iniziativa del Governo della Granbretagna in favore della pace. In questo documento la Francia afferma egualmente la sua volontà di collaborare con Londra nel caso di un attacco contro la Svizzera e l'Olanda. Si precisa poi che la risposta della Polonia, trasmessa al Foreign Office, sarebbe invece negativa. Il Governo polacco avrebbe motivato in un modo persuasivo la sua dichiarazione di non poter aderire all'iniziativa di Londra, ma [illegible]

Negli ambienti politici si considera [illegible] incontrate in questi giorni dalla Francia e dall'Inghilterra per realizzare una coalizione diretta contro l'espansionismo germanico [illegible]

I laburisti dal Premier
I tentativi di Maiski per un'alleanza

LONDRA, 23

Il Primo Ministro Chamberlain ha ricevuto nella mattinata una delegazione del partito laburista, con la quale si è intrattenuto per oltre di un'ora. Il Primo Ministro ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale e, secondo una nota ufficiosa, ha sottolineato gli sforzi fatti dal Governo per rafforzare il sistema della sicurezza collettiva.

I capi laburisti si sono poi riuniti alla «Transport House», sede centrale delle Trade Unions, con i capi delle organizzazioni sindacali, con i quali hanno continuato la discussione della politica da seguire. Si ritiene che il principale argomento discusso sia stato costituito dalle condizioni alle quali i laburisti e le Trade Unions sarebbero disposti a dare l'appoggio al Governo per l'istituzione del servizio militare obbligatorio. A tale proposito, negli ambienti politici si ricordano i frequenti contatti che l'Ambasciatore sovietico a Londra sta avendo in questi giorni con i dirigenti laburisti per suggerire che i partiti di sinistra pongano come condizione a una loro eventuale collaborazione con il Governo la conclusione di un'alleanza con la Russia sovietica.

La posizione degli S. U.

WASHINGTON, 23

La stampa nord americana mette in rilievo il comunicato del Gran Consiglio e ne sottolinea la riaffermata intangibilità dell'Asse Roma-Berlino. Tuttavia i giornali continuano a raccogliere voci e a fare previsioni più o meno giustificate sul probabile svolgimento della situazione europea e della tentata manovra franco-anglo-sovietica. A questo proposito i commentatori rilevano che l'America ha aderito, con una iniziativa parallela ma indipendente, al progettato fronte democratico.

Il *New York Times* pubblica una interessante intervista concessa al proprio corrispondente ungherese dal Conte Csaky, il quale in dichiarazioni pacate e ispirate ad un perfetto equilibrio ha illustrato la situazione creatasi nell'Europa danubiana, ha smentito nel modo più categorico le voci allarmistiche messe in circolazione in diverse capitali ed ha precisato che l'azione svolta dalla Germania in quella regione dell'Europa ha contribuito al mantenimento della pace.

Un giudizio di Tardieu
Francia e Inghilterra «rottami in balia della piena»

PARIGI, 23

L'ex Presidente del Consiglio Tardieu, in suo scritto sugli avvenimenti dell'Europa centrale sottolinea che bisogna tener presente come Francia e Inghilterra, malgrado i loro armamenti e i loro sforzi per fare risuscitare un sistema di alleanza che si è sfasciata sotto la pressione degli avvenimenti, si trovino in una posizione nettamente sfavorevole. Egli ritiene che non bisogna infatti ormai costruire più corazzate, cannoni e aeroplani: bisogna pensare, bisogna volere, bisogna saper manovrare. Francia e Inghilterra, invece, ancora oggi vengono trasportate dal filo della corrente, come rottami in balia della piena.

Il Gen. Gamelin a Nancy

PARIGI, 23

Si ha da Nancy: Proveniente dal suo viaggio d'ispezione lungo la frontiera del Giura, il capo di S. M. Gen. Gamelin è arrivato oggi a Nancy. Egli conferirà con le autorità militari della regione e vi passerà in rivista le forze del presidio.

Disinteresse del Sudafrica per gli avvenimenti centro-europei

CITTÀ DEL CAPO, 23

Il Primo Ministro sudafricano Generale Hertzog in risposta a numerose interrogazioni e affermazioni fatte alla Camera in questi giorni ha precisato oggi l'atteggiamento del Governo del Sudafrica riguardo all'attuale situazione europea.

«L'atteggiamento dell'Unione verso tutti gli altri Paesi è presentemente di pace e amicizia con tutti. [illegible] (*United Press*).

Un discorso di Funk a Monaco
Nessuna misura economica potrà piegare la Germania

MONACO DI BAVIERA, 23

Il Ministro del Reich per l'Economia e presidente della Reichsbank dott. Funk in un discorso tenuto a Sonthofen presso Monaco durante l'attuale congresso di gerarchi che vi si svolge, ha sottolineato che gli avversari della Germania si illudono di poter esercitare su essa pressioni economiche e sbagliano se ritengono di raggiungere con ciò qualche successo. L'economia del Reich si trova in uno sviluppo formidabile ed è impossibile piegare un popolo di 80 milioni con misure economiche.

I giapponesi riaffermano il proposito
di non voler danneggiare gli interessi stranieri in Cina

PECHINO, 23

Il Quartiere Generale delle forze giapponesi in Cina dirama un comunicato in cui si riafferma categoricamente l'intenzione del Giappone di rispettare i diritti e i privilegi delle Potenze straniere in Cina, anche a costo di menomazioni e intralci strategici.

Riferendosi alle voci di fonte cinese secondo le quali ieri i giapponesi avrebbero bombardato chiese straniere danneggiandole gravemente a Ciang Hou e altre località, il comunicato asserisce che il Comando militare nipponico non è a conoscenza di tali fatti e che, in ogni caso, nessun mutamento è avvenuto nelle direttive della politica giapponese, la quale ha già dichiarato di rispettare i diritti delle Potenze straniere in Cina.

Le autorità nipponiche hanno deciso di riaprire il Yang Tze alla navigazione internazionale, non appena la situazione militare della Cina centrale lo permetterà.

270 famiglie italiane lasciano la Tunisia

TUNISI, 24

L'esodo degli italiani dalla Tunisia si inizia oggi con la partenza di 40 famiglie dirette a Cagliari. Domani 100 famiglie partiranno per la Sicilia. Sabato infine 130 famiglie si imbarcheranno alla volta dell'Italia. In tutto sono 1600 individui che lasceranno la Tunisia per rientrare in Italia.

Petain sarà oggi a Burgos
Nessuna data ancora fissata per la presentazione delle credenziali

BURGOS, 23

Il Maresciallo Petain giungerà domani a Burgos per le visite preliminari. La data della presentazione delle credenziali non è ancora fissata.

Il Sudafrica riconosce Franco

LONDRA, 23

Il Governo del Sudafrica ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos.

GERMANIA E SLOVACCHIA

Il trattato di protezione

Diritto al Reich di costruire impianti militari - L'organizzazione delle forze armate - Politica estera d'accordo con Berlino

BERLINO, 23

Le trattative condotte in questi giorni a Berlino fra il Governo tedesco e una Missione slovacca composta dei Ministri Durciansky e Tuka sono giunte a conclusione.

E' stato firmato un trattato di cui ecco il testo:

Art. 1 - *Il Reich assume la protezione dell'indipendenza politica della Slovacchia e della sua integrità territoriale.*

Art. 2 - *In applicazione di questa protezione le Forze Armate del Reich hanno in ogni tempo diritto di costruire impianti militari in una zona delimitata ad ovest dal confine della Slovacchia, ad est della linea dei piccoli Carpati, Carpati bianchi e monti Javornik, come pure di tenere occupata questa zona coi contingenti di truppa che riterranno necessari. Il Governo slovacco provvederà a mettere a disposizione delle Forze Armate del Reich le aree necessarie per i suddetti impianti e concederà la esenzione dai dazi per tutto il materiale necessario come anche per il mantenimento delle truppe tedesche.*

In detta zona la sovranità militare viene esercitata dalle Forze Armate del Reich. I cittadini tedeschi che in virtù di un contratto privato siano occupati nella costruzione di impianti militari nella zona suindicata sono sottoposti alla giurisdizione del Reich.

Art. 3 - *Il Governo slovacco organizzerà le sue forze militari in stretta intesa con le Forze Armate del Reich.*

Art. 4 - *In conformità al concordato rapporto di protezione, il Governo slovacco svolgerà la sua politica estera sempre in stretto accordo col Governo tedesco. Il trattato entra in vigore immediatamente ed ha la durata di 25 anni; prima della scadenza di questo periodo, i due Governi si accorderanno per un prolungamento del trattato stesso.*

Alle ore 16 si è diffusa negli ambienti vicini al Ministero della Guerra slovacco la notizia che le truppe ungheresi hanno avanzato per una profondità di 27 chilometri in territorio slovacco occupando le cittadine di Michalovce e di Male.

E' stato poi comunicato ufficialmente: «Le truppe ungheresi della Rutenia, per necessarie ragioni di sicurezza concernenti la ferrovia della valle dell'Ung, hanno occupato ieri diversi punti ad ovest di tale vallata. E' noto che la linea di frontiera tra la Slovacchia e la Rutenia non è stata mai fissata ciò che ha provocato, anche in passato, continui attriti. La calma è stata ristabilita. Però, allo scopo di evitare anche in avvenire ogni contrasto, una commissione mista ungaro-slovacca fisserà le definitiva linea di confine. Per questo scopo il Governo ungherese cerca di prendere contatto col Governo di Bratislava.

Truppe ungheresi in territorio slovacco

BRATISLAVA, 23

E' stato annunciato ufficialmente che le truppe ungheresi sono penetrate in territorio slovacco. Secondo informazioni giunte alla Direzione del partito tedesco, le truppe ungheresi sono entrate stamane in territorio slovacco in tre punti. Secondo le prime notizie, una colonna di truppe ungheresi, dopo di aver varcato il confine nei pressi di Uzhorod, sta marciando su Michalovce. Un'altra colonna di truppe ungheresi avrebbe attraversato il confine slovacco presso Pavlovce e punterebbe anch'essa su Michalovce. Una terza colonna avrebbe attraversato il confine ungaro-slovacco presso Hlina e la sua direzione di marcia non è ancora certa.

La risposta di Csaki alla protesta di Bratislava
Incidenti locali determinati dalla mancanza di un preciso confine

BUDAPEST, 23

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica: «Il Ministro degli Esteri del Governo di Bratislava ha diretto un telegramma al Ministro degli Esteri ungherese, protestando per il fatto che truppe ungheresi sarebbero penetrate dalla Rutenia nel territorio slovacco, ove svolgerebbero operazioni militari.

Nella sua risposta al Ministro degli Esteri slovacco, il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaki ha promesso di far svolgere immediatamente un'inchiesta, di cui parteciperà i risultati al Governo slovacco e, nello stesso tempo, ha richiamato l'attenzione del Ministro degli Esteri di Bratislava sul fatto che, non essendo mai stata fissata la frontiera orientale della Slovacchia, è possibile che, a causa di questa circostanza, siano potuti sorgere incidenti locali tra truppe ungheresi e slovacche.

Non si può affatto parlare di operazioni militari e perciò sono inventate di sana pianta le affermazioni chiaramente tendenziose di certe Agenzie estere, secondo le quali truppe ungheresi svolgerebbero operazioni militari nella Slovacchia orientale per incoraggiamento tedesco o col tacito consenso del Reich germanico.»

Schuschnigg liberato

VIENNA, 23

Amici del dott. Schuschnigg ex Cancelliere austriaco hanno confermato oggi che egli è da diversi giorni completamente libero e che si è ritirato a vivere a Perchtoldsdorf nei pressi di Vienna. (*United Press*).

L'ipocrisia britannica bollata

Lettera aperta a Chamberlain delle donne mussulmane

CAIRO, 23

Si ha da Damasco che in Siria la situazione si va continuamente aggravando e che il risentimento contro la Potenza mandataria è ormai generale. Il Presidente della Repubblica sta tentando invano di costituire il nuovo Governo. Anche il tentativo di rivolgersi a personalità estranee alla politica, come Mustafà Barmada Presidente della Corte di Cassazione e Nassuji Bukhari è completamente fallita perchè, dopo essersi consultati con i loro amici, tanto l'uno che l'altro hanno recisamente rifiutato l'incarico di costituire il Gabinetto.

Frattanto a Damasco, dove tutti i negozi continuano a essere chiusi, si vive in un'atmosfera satura di elettricità. Tutte le sorprese sono possibili, dato lo stato d'animo della popolazione. Il *Mokattam* scrive che dopo vent'anni la Siria, alla quale si erano fatti sperare il benessere e la prosperità, si trova in condizioni molto peggiori di quando era soggetta alla vecchia Turchia. Il giornale si domanda se le democrazie hanno per abitudine di dimenticare i propri impegni.

Il *Destur* pubblica una lettera aperta a Chamberlain della signora Sciaraui, presidentessa dell'Associazione femminile mussulmana. In tale lettera la Sciaraui scrive, che l'Inghilterra, mentre si mostra indignata per gli avvenimenti dell'Europa centrale e protesta per la pretesa violazione di trattati, si rifiuta di mantenere impegni assunti col popolo palestinese al quale nega la libertà e l'indipendenza. Il Primo Ministro inglese, continua la lettera, che si vanta, atteggiandosi ad apostolo della pace di aver salvato centinaia di migliaia di famiglie europee, dimentica che in Palestina sono innumerevoli le famiglie che soffrono la fame, vedono le loro case bombardate, mentre vedove e orfani piangono i loro cari uccisi per aver difesa la Patria. Vogliamo — termina la Sciaraui — che il signor Chamberlain ci dica se la giustizia in Inghilterra adopera due pesi: uno per l'occidente e l'altro per l'oriente, due concezioni della pace: una per gli europei e una per gli arabi.

Gargantua e Pantagruel a Roma

Stanchi di cambiar albergo ogni giorno per gli scioperi e l'occupazione delle fabbriche, disgustati di una cucina indegna di loro, Gargantua e Pantagruel, immortali figli di Rabelais, hanno lasciato la dolce terra di Francia — in aeroplano naturalmente — e vagano per cielo in cerca d'alloggio.

Dal loro paese natio giungono disperati radio-effluvi di richiamo: tartufi di Perigord, pasticci di fegato grasso di Strasburgo, pollastre di Brest, tutti i «bons plats», accompagnati dal «vin, gentilhomme de France», ma i viaggiatori scrollano la testa. Sloggiati, prima da quella abbazia che aveva per piacevole divisa «fay ce que voudras», poi dagli alberghi della riviera, sono offesi e mormorano: — Tiremm innanz!

Ma tutto il mondo gastronomico è a rumore e moltiplica le odorose offerte: prosciutto di York, wurst di Germania, formaggi svizzeri, delikatessen viennesi... non c'è niente da fare. Gargantua e Pantagruel fanno i difficili: una fiutatina, un cenno di ringraziamento e via.

Poi di colpo sono investiti da ondate di profumi inebrianti: sono tagliatelle, tortellini, mortadella di Bologna, panettone di Milano, zampone di Modena, tartufi delle Langhe, caciucco alla livornese. Vorrebbero sì resistere, ma ecco di rincalzo in una vorticosa ridda gli spaghetti alle vongole, la pizza ed i gelati di Napoli, le robioline lombarde, i canoli alla siciliana e la frutta più saporosa del mondo... Da Roma infine, appello supremo, la voce irresistibile «est, est!». Ed allora, folli d'entusiasmo, Gargantua e Pantagruel gridano: — Ecco, ecco la tanto cercata isola delle «dive bouteilles», e giù come falchi su Roma di dove non partiranno più.

Forse per onorare gli ospiti, a Roma apriranno delle osterie che ancora non figurano nella famosa guida e un nuovo zuccherificio. Si favorirà così il consumo del «divinum vinum» di Beaudelaire e di un altro prodotto pure divino: lo zucchero. Lo zucchero infatti è alimento sovrano per le nutrici ed i bimbi, è sano ed efficacissimo stimolo per gli sportivi, ricostituente per i deboli lassativo blando per chi non ha l'intestino in regola, per tutti elemento prezioso di riserva. Lo hanno affermato e dimostrato illustri scienziati d'ogni Paese: possiamo crederlo anche noi!

BAGLIORI DI ANIME

Ritorno all'alba

Benchè già preceduta da vari successi, la interpretazione di Danielle Darrieux ne «L'Intrusa» era apparsa la rivelazione di un'attrice singolarmente dotata. Ora «RITORNO ALL'ALBA» (che l'E.N.I.C. presenta in sua esclusività) ne costituisce la piena, definitiva affermazione. A questo film — appassionante nel senso più spontaneo della parola — hanno collaborato soltanto degli artisti autentici: per il soggetto Vicki Baum, la scrittrice notissima; per la sceneggiatura, il commediografo P. Wolff; per la realizzazione, il regista H. Decoin e un assieme di attori molto bravi. E nel fervore di simili elementi, la storia suo studio, nell'accuratezza della ricerca psicologica, nella graduazione degli affetti, la sua arte s'è ormai così compiutamente affinata da poter raggiungere, per le sue espressioni, il massimo della semplicità, della sintesi, e quindi della naturalezza. Pur fisicamente, nessuna «parte» cinematografica le si è mai così ben adattata: i suoi grandi occhi pensosi, il suo sorriso un po' triste, la timidezza del suo gesto, tutto quel suo lieve vibrare di fronda al vento «disegnano» come meglio non sarebbe possibile, nella materia e nell'idea, il profilo della giovane donna attorno alla quale da una penombra di serenità

DANIELLE DARRIEUX
nel film «RITORNO ALL'ALBA», produzione Bercholz
Esclusività E.N.I.C.

della piccola provinciale ungherese e del suo sogno schiantato da una realtà più fantasiosa del sogno stesso, ha acquistato la evidenza di un dramma vissuto nella vita genuinamente, ardentemente. Alonata da un'apparenza di umile e quasi ingenua chiarità spirituale, ma palpitante di contrasti, la figura della protagonista presupponeva una interprete d'eccezione, perchè istinto e maestria sapessero celare ogni segno di finzione teatrale e lumeggiare unicamente nel personaggio quella che ne è la più profonda umanità. Danielle Darrieux ha rivelato in pieno questo istinto e questa maestria. Nella disciplina del destino scatena, nel breve giro di una notte, il sinistro bagliore di una tragica illusione. L'«Anita» creata da Danielle Darrieux in «RITORNO ALL'ALBA» non è uno di quei «fantasmi» letterari a cui molto spesso qualche diva tenta di dare consistenza sullo schermo con grazie artistiche più o meno persuasive: è una vera creatura viva della sua purezza e della sua ansia, della sua bontà e del suo peccato, viva di ciò che effettivamente si alterna nella sua esistenza e di ciò che fiorisce nella sua vana speranza: creatura che non dimenticherete perchè ha nell'anima e nel volto la bellezza del sentimento.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ventennale dei Fasci celebrato in un'atmosfera di fervida esultanza

La consegna dei brevetti della Marcia su Roma

Il Prefetto consegna il Brevetto a uno squadrista

[illegible] del Littorio, pulsante di passione fascista, sono stati, ieri sera, dalle autorità [illegible] i Brevetti della Marcia su [illegible] i diplomi ai soci benemeriti e temporanei della [illegible]

[illegible] era gremita di fascisti e [illegible] presentava un aspetto [illegible] esultante. Nella gal[leria] erano radunati numerosi [illegible] Giovani Fascisti [illegible] fanfara [illegible]. Sopra il podio, sul quale [illegible] i gagliardetti [illegible] d'Azione, dominava una [illegible] Aquila del Littorio su drappo. Ai lati del podio [illegible] schierato un reparto della scorta d'onore al Labaro federale e i fascisti che dovevano ricevere i Brevetti ed i diplomi.

Uno squillo di attenti ha salutato l'ingresso delle autorità nella sala: c'erano S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Vicefederale che sostituiva il Segretario federale assente per servizio, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune, il Comandante la Divisione [illegible], il Comandante del Gruppo Battaglioni della Milizia, il rappresentante del Comandante la Zona della M.V.S.N., il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Rettore dell'Università, il R. Provveditore agli Studi, il Comandante il Porto, il Comandante il Gruppo Legioni dei Carabinieri, il R. Avvocato di Stato, il Questore, il Capo di S. M. della «Gil», il segretario del «Guf», i due vicecomandanti federali della «Gil», il cavaliere del Lavoro Augusto Cosulich, la fiduciaria provinciale dei F. F., i fiduciari dei Gruppi rionali e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. C'erano inoltre molti familiari dei Caduti fascisti.

Dopo il saluto al Duce ordinato da S. E. il Prefetto, il Vicefederale si è rivolto alle autorità invitando tutti i presenti, nel glorioso Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, a sostare per un momento di raccoglimento per ricordare i Caduti della Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e quelli in terra di Spagna. Quindi dopo averne fatto l'appello, prima di iniziare la consegna dei Brevetti, ha ringraziato S. E. il Prefetto e il Comandante il Corpo d'Armata per il loro intervento alla significativa cerimonia.

Ha seguito quindi la distribuzione dei Brevetti della Marcia su Roma e dei diplomi ai soci della «Gil».

Terminata la consegna, il Vicefederale si è rivolto ancora una volta alle autorità parlando a nome di tutti i fascisti, e dicendo che in questi venti anni di Regime fascista, i sentimenti e la passione non si sono affievoliti, le Camicie Nere di Trieste sono sempre pronte [illegible] che il Duce vorrà loro indicare per raggiungere il trionfo della civiltà fascista.

Un caloroso applauso ha salutato le parole del Vicefederale, al quale ha risposto S. E. Rebua ordinando il saluto al Duce [illegible].

Quindi, prima che l'adunata avesse termine, unitamente agli squadristi e ai fascisti presenti, le autorità hanno cantato gli inni della Rivoluzione.

Partito

I fiori ai C. NN. della Provincia [illegible] dei Caduti fascisti

[illegible]

Il Segretario del Partito sulla tomba di G. Marassi

[illegible]

Rapporto comandanti reparti squadristi

[illegible]

La squadristi a Roma

[illegible]

Disposizioni per domani al Fascio Femminile

[illegible] gerarchie fasciste che dovevano aver luogo domani alle 16 al [illegible] di Montebello, viene [rinvia]ta a martedì 28 corr., [mantenendo] le disposizioni impartite. [Le fasc]iste si riuniranno ugual[mente] domani alle 15, ai Gruppi [illegible] inquadrate si recheranno [per il pe]rcorso fissato per il corteo [degli s]quadristi, da Piazza Verdi [a piazz]a Libertà, coll'ordine se[guente]: piazza Verdi, G. R. F. Oli[illegible]; piazza della Borsa, G. R. [illegible]; corso Vitt. Em. III - via [illegible] a piazza Ponterosso, [illegible] Morara Sassi; via Roma [da piaz]za Ponterosso a piazza V. [illegible] G. R. F. Crena; piazza [illegible] a via Ghega, G. R. F. [illegible] via Ghega, GG. RR. FF. [illegible]scarolli e Trevisan; piaz[za illegible], G. R. F. Ivancich.

[In pia]zza Libertà, alle 15, si [riunira]nno le coorti tipo della [Gioventù] Italiana e delle Giovani [illegible] ai comandi delle due ca[illegible] [acca]mpamento. Tutte le fasci[ste] verranno con fasci di fiori [da porta]re alle insegne.

[Disposi]zioni per il 26 marzo. Restano invariate le di[sposizioni] per il 26 corr.: tutte le [illegible] le Giovani fasciste (tran[ne quelle] dei Gruppi rionali Beu[illegible] e Borutti) si radu[neranno] ai Gruppi alle ore 10, e [secon]do delle segretarie si re[cheranno] in piazza Verdi dove a[illegible] pure le gerarchie del cen[tro. Alle] ore 10.45 la vicefiduciaria [federa]le, camerata Augusta [illegible] prenderà il comando della [illegible] guiderà le fasciste e le [giovani f]asciste in piazza Unità.

[La cro]naca delle manifestazioni [di] Monfalcone viene pub[blicata n]el Piccolo della Sera.

La prolusione di Carlo Barbieri ai Corsi di preparazione politica

La prolusione inaugurale al corso di preparazione politica per i giovani, che ha avuto luogo ieri sera alle 18.30 nell'aula del Liceo «Dante Alighieri», inserita nelle manifestazioni del Ventennale dei Fasci di Combattimento, assume particolare importanza per la presenza delle autorità intervenute e per l'argomento che l'oratore ufficiale, camerata dott. Carlo Barbieri, [illegible] ai giovani [illegible] in Regime fascista.

La manifestazione che ebbe inizio col saluto al Re Imperatore e al Duce, saluto lanciato da S. E. il Prefetto, mentre l'oratore saliva sul podio e tutta la gioventù [illegible] presente nell'aula, scattava sull'attenti e rispondeva entusiasticamente [illegible].

Si notavano ai posti d'onore, oltre a S. E. il Prefetto Rebua, S. E. il Generale Garibaldi, Comandante il Corpo d'Armata, il Vicefederale avv. Zennaro, il comandante la Divisione Gen. [illegible], il Rettore della R. Università [illegible], il R. Provveditore agli Studi [illegible], il Questore, la fiduciaria dei Fasci Femminili [illegible], il segretario del «Guf» [illegible], i rappresentanti della Provincia e del Comune, il Gen. [illegible], per il Comando della [illegible] zona della Milizia, l'Avvocato erariale, il comandante la Legione dei carabinieri, uno stuolo di ufficiali delle Forze Armate e di insegnanti.

L'oratore ha esordito mettendo in rilievo la coincidenza dell'inaugurazione dei corsi di preparazione politica con il Ventennale dei Fasci, coincidenza che meglio illumina il significato e il programma dei corsi stessi. Che cos'altro si attende dai giovani se non di essere degni di succedere domani nei ranghi di comando ai camerati artefici della Rivoluzione delle Camicie Nere? L'avvicendamento della classe dirigente appartiene al corso della storia, che la concezione fascista della vita interpreta in senso dinamico, di superamento costante e sotto codesto aspetto la Rivoluzione continua e diventa permanente.

Tracciando una larga sintesi, il camerata Barbieri ha istituito un interessante raffronto tra la nuova e la vecchia generazione politica, per scalzare il preconcetto che siano mancate le qualità militari agli italiani, ma accentuando che soltanto i seguaci di Mussolini ebbero altissima la coscienza dei nuovi destini della Patria, e viva la tradizione romana. Il genio mussoliniano ha in vent'anni organizzato su base nazionale e corporativa lo Stato, e l'Italia oggi appare come uno strumento di volontà, di potenza, talchè prima di essere una mobilitazione di uomini è una mobilitazione di spiriti. Il diritto nazionale e storico tocca i vertici dell'espressione nella direzione politica dello Stato affidata al Duce.

Dopo aver richiamata l'attenzione dei camerati sul discorso della Corona e sull'importanza storica della prima Legislatura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il dott. Barbieri ha fatto un giro d'orizzonte tra le Nazioni europee prendendo in esame quella che è la vita spirituale della gioventù nei vari Paesi, specie delle democrazie, per mettere l'accento sul disorientamento intellettuale che le contrassegna, laddove la generazione dei ventenni, in Italia, è formata di giovani integralmente fascisti, vale a dire animati dalla mistica mussoliniana, votati al culto dell'eroismo e all'esaltazione delle virtù guerriere intese nell'ansia [illegible] i giovani [illegible] di quello [illegible] intendono [illegible] preparazione [illegible] dottrina [illegible] universitarie. [illegible]

La rievocazione dello squadrista Fregonese agli artigiani

[illegible] Fregonese ha [illegible] adunati [illegible] lavoro la [illegible] data di fondazione dei Fasci di Combattimento [illegible] Dopolavoro [illegible] artigiani che hanno ascoltato la vibrata parola dello squadrista Fregonese, esaltandosi alla sua impetuosa improvvisazione.

L'Ispettore dell'Artigianato, camerata Germozzi, ha presentato l'oratore nella sua qualità di gerarca di un'organizzazione del Regime e più ancora di appartenente alle gloriose Squadre del Fascismo trevigiano. Dopo aver chiamato accanto a sè gli artigiani squadristi, Alberto Fregonese ha esordito ricordando lo stato dell'Italia nell'immediato dopoguerra e rilevando le cause che condussero una parte della popolazione a seguire le assurde ideologie sovversive, agitate dai mestieranti della politica. Soffermatosi sulle origini del movimento che doveva dare all'Italia coscienza ed espansione imperiale, l'oratore ha rievocato con rapida sintesi le fasi delle affermazioni del Fascismo, prima come idea poi come come moto unanime di popolo.

Con accento particolarmente appassionato, Fregonese ha ricordato il primo atto del Fascismo, di cui ieri si celebrava il fausto Ventesimo anniversario: l'adunata nella sala di piazza San Sepolcro ove, intorno a Benito Mussolini, si era stretto il manipolo di punta del movimento.

Il camerata Fregonese ha fatto dell'evento e del fulmineo succedersi di conquiste una rievocazione così spontanea e vibrata e l'ha detta con così squadristico slancio da avvincere letteralmente l'uditorio che, dopo aver più volte interrotto il dire con applausi e approvazioni, è alla fine scattato in una gagliarda, prolungata ovazione al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Partenza labari della Legione della M. V. S. N. per Roma. Oggi partiranno per Roma i labari delle Legioni residenti a Trieste. Pertanto tutti gli ufficiali in forza alla Legione dovranno trovarsi alle ore 20.30 nella caserma della 58.a Legione «San Giusto» da dove partirà il corteo. Uniforme di marcia con berretto rigido e cappotto.

Comando 11.a Legione Milizia Controaerei. - Istruzioni. Tutte le istruzioni che dovevano aver luogo domenica sono sospese.

G. R. F. «Remo Comisso». Oggi alle ore 17, in sala dell'Artigianato, via Coroneo n. 8, avrà luogo una riunione delle Donne fasciste con un programma divertente.

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, dalle 19.30 alle 20.30 cultura fascista (scuola via Rismondo). Domani dalle 16 alle 18 lezione di taglio (sala dell'Artigianato, via Coroneo 8). Domenica 26 corr. dalle 9 alle 10 lezione d'agronomia (nella scuola Fabio Filzi di Guardiella).

O. N. D. - Convocazione. Tutti i direttori sportivi, i capisquadra e le caposquadra che hanno ricevuto l'invito di costituire le squadre per il prossimo concorso ginnico-atletico di Roma sono invitati d'intervenire ad una riunione che avrà luogo questa sera alle 19, nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego, di via Coroneo.

Serata della canzone. Tutti gli esecutori dell'azione scenica «Sotto i muri del Castel» in programma per la serata della canzone, si riuniranno per le prove questa sera, alle 21, nella sala Duca d'Aosta.

Riunione sospesa. La Direzione [illegible]

Associazione fascista ferrovieri. [illegible]

G. I. L. Corso di vigilatrici ed allieve vigilatrici di colonia. [illegible] Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Ispettorato Federale (via Roma n. 28, I p.).

Corso di recitazione. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di recitazione. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Ispettorato Federale della «Gil» (via Roma n. 28, I p.).

I messaggi del Prefetto e delle gerarchie militari al Segretario federale

Nella ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, sono pervenuti al Segretario federale i seguenti messaggi:

Da S. E. il Prefetto:

«Ai camerati triestini della vigilia, ai camerati di tutte le battaglie combattute e vinte per le fortune Impero fascista, nel Ventennale superbo delle glorie di ieri proteso verso gli orizzonti ancor più fulgidi e più ampli di domani, il mio cameratesco alalà vibrante e cordiale. Viva il Duce. - Prefetto REBUA».

Da S. E. il Comandante il V Corpo d'Armata:

«Tornano le date e si alternano fatali, nello scorrere del tempo, pietre miliari sulla via della gloria. E come il fante nella marcia sollecito alla mèta, legge, sorride, ma non sosta ai segni posti ai bordi della strada che gli confermano l'avvicinarsi della tappa, noi riprendiamo novello vigore al ritorno di annuali che ricordano avvenimenti essenziali nella vita della Patria. L'augurio si trasforma così in promessa che è garanzia di giungere oltre la mèta. A Noi! - Gen. di C. d'A. ITALO GARIBOLDI».

Da S. E. il Comandante l'11.o Corpo d'Armata:

«Nella fausta ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento che vede la mirabile ascesa dell'Italia imperiale giunga alle quadrate schiere del Littorio, sempre vibranti negli alti destini della Patria, il cameratesco saluto augurale dell'11.o Corpo d'Armata. - Gen. GUZZONI».

Dal Comandante la VI Zona M. V. S. N.:

«Nel Ventennale della fondazione dei Fasci, che coincide con un'ora eroica per la nostra Patria Imperiale, protesa verso mète radiose, ufficiali e Camicie Nere VI Zona si uniscono eroiche schiere squadrismo e camerati tutti per innalzare DUCE urlo possente loro passione. - Generale BORGHI».

Dal Comandante la Difesa territoriale:

«Nel ventesimo Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento invio a Voi, Federale, ed alle Camicie Nere triestine deferenti fervidi auguri e cordiali saluti degli ufficiali di questo Comando di Difesa ed i miei particolari. Gen. di Div. GIOVANNI CORTE».

Il Federale, anche a nome delle Camicie Nere della provincia, ha espresso i sensi di viva gratitudine per i nobili messaggi.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Oggi, alle 21, seduta.

La giornata di festa

Gli squadristi fregiati dai distintivi concessi dal Duce

Il Ventennale della Rivoluzione dei Fasci di Combattimento ha visto la città tutta imbandierata. Bandiere e drappi sventolavano ovunque: dalle sedi degli edifici pubblici e privati nonchè dalle finestre e dai poggiuoli delle case. I tram avevano issato le fiamme tricolori. La giornata è stata caratterizzata dalla presenza degli «squadristi», i quali avevano inaugurato, per la prima volta, i distintivi rossi. Di sera la città si è illuminata con tutte le sue mille e mille luci. Speciali ornamentazioni luminose erano state installate lungo le facciate degli edifici pubblici, per cui le vie e le piazze avevano assunto un particolare e suggestivo aspetto festivo.

Nelle sedi dei Dopolavoro e delle organizzazioni del Partito, la grande solennità fascista è stata ricordata con numerose rievocazioni di storia squadrista e con rinnovate manifestazioni di fede e di amore al Duce impareggiabile, sotto la cui guida l'Italia si avvia verso le mète più luminose.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 23 marzo 1939-XVII	
NATI VIVI	8
maschi 2, femmine 6.	
NATI MORTI	1
MORTI	16
MATRIMONI	10

La partenza dei labari della Milizia

Questa sera, partono per Roma i labari delle Legioni della Milizia, residenti a Trieste.

Il corteo delle Camice Nere si muoverà alle 20.30 dalla Caserma della 58.a Legione «San Giusto».

Il ten. col. Benvenuti lascia Trieste

Esprimiamo il nostro cordiale saluto al ten. col. Giuseppe Benvenuti, comandante del Gruppo carabinieri della Legione di Trieste, distinto ufficiale più volte decorato al valore e circondato da generali simpatie, che abbandona la nostra città per assumere il comando del Gruppo carabinieri della Legione di Alessandria.

L'inaugurazione degli Agonali dello Sport

Ieri, alle 15, ha avuto luogo allo Stadio del Littorio la cerimonia d'inaugurazione degli Agonali dello sport e della consegna del brevetto sportivo.

La bella manifestazione ha radunato allo Stadio [illegible]

[illegible]

Procuratore generale del Re, il Questore, il Provveditore agli Studi, il Comandante del Porto, un rappresentante del Preside della Provincia, e numerosi altri. Ha [illegible]

[illegible] Presidente della Corte d'Appello, il [illegible] da Zannantoni (2) e da Tarlao.

Nomine nel comando del Battaglione «Oberdan»

In seguito alla recente trasformazione, a carattere militare della Compagnia volontari giuliani, la quale ha assunto la denominazione di Battaglione «Guglielmo Oberdan», il comandante magg. Luigi Ruzzier, in seguito alle direttive ricevute, ha chiamato a far parte del comando del Battaglione i seguenti camerati, con le mansioni a fianco di ciascun d'essi indicate: Comandante magg. Luigi Ruzzier, vicecomandante cap. Romualdo Calzi Enrico, aiutante magg. in 2.a ten. Sardos-Albertini Lino, ufficiale di amministrazione ten. Binetti Umberto. Ufficiali addetti al Comando: cap. Tosoni Umberto, con mansioni di tesoriere; ten. Giovanni Pilat a disposizione; ten. Foggia Aurelio, ten. Bozzi Tullio, ten. Visintin Pietro, addetti al tesseramento; C. M. Binetti Aristide, ufficiale medico del Battaglione; Cent. don Battista Dorbolo, cappellano del Battaglione.

Partecipazione dei commercianti all'adunata di domenica

L'Unione dei commercianti invita tutti gli associati a trovarsi domenica alle 10 in via S. Nicolò 7, per recarsi in piazza dell'Unità ad ascoltare il discorso che il Duce terrà agli squadristi e alle gerarchie del Regime.

Le conversazioni dell'Istituto di cultura

Domani alle 19.15, nell'aula del Liceo Dante, il prof. Marino Szomzathely terrà una conversazione illustrata da numerose proiezioni, sulla gita pasquale nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e in Toscana.

Concorso di musica e canto all'Accademia della «Gil»

E' stato pubblicato il bando di concorso straordinario per titoli e per esami per l'ammissione di 24 allievi all'Accademia di musica e canto corale della G.I.L., al Foro Mussolini di Roma.

Per schiarimenti e delucidazioni rivolgersi all'Ufficio preparazione spirituale e professionale del Comando federale della G.I.L. Trieste, via d'Annunzio, 1.

All'Associazione medica

Questa sera, alle 19, in prima convocazione e alle 19.30 in seconda avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea. 2) Relazione morale. 3) Bilancio consuntivo 1938 e bilancio preventivo 1939. 4) Ricostituzione del Consiglio direttivo. 5) Eventuali.

Centonze vittorioso alle tre armi nelle gare di Corpo d'Armata

Si sono svolte nella sala della palazzina della XII Brigata di fanteria le gare di scherma di fioretto, spada e sciabola tra i maestri militari del V Corpo d'Armata. Il sottotenente Gaspare Centonze, del 152.o Fanteria, ha vinto molto brillantemente, classificandosi primo alle tre armi. Ai posti d'onore seguono il sottotenente Marino, del 26.o Fanteria, e il sottotenente Cerlengo, del 74.o Fanteria. La gara è stata diretta dal col. Ottorino Dabbeni con la consueta competenza.

ASTERISCHI

Mostra della Moda pro Croce Rossa

La tirannia dello spazio ci ha impedito ieri di illustrare nei suoi dettagli la riuscitissima manifestazione organizzata mercoledì dal Comitato del V Settore della Croce Rossa Italiana nelle splendenti sale, gentilmente concesse, dell'Albergo della Città. Dire che vi si era dato convegno una folla di eleganti signore che gremiva letteralmente i vasti ambienti, equivale a dare un'idea della suggestiva cornice offerta dagli intervenuti ad una delle più armoniose e più avvincenti sfilate di modelli femminili per la primavera e l'estate. Quattro graziose indossatrici hanno fatto passare dinanzi a tutti quegli occhi ammirati e curiosi un incantevole visione di abiti, di cappelli e di calzature, costituenti quanto di più squisito, di più signorile e di più originale presenta la moda italiana. Con felicissime combinazioni, insieme ai deliziosi modelli da mattina, da pomeriggio e da sera della Casa di confezione Parducci e Spes, suscitarono ammirazione le artistiche creazioni in feltro e paglia della Modisteria Giorgi e le finissime calzature del Rosini: tutta una sinfonia di grazia e di eleganza. E non è esagerato dire che i nomi stessi di queste tre rinomate ditte hanno costituito l'attrattiva principale di tanto afflusso di signore: tra le quali — durante così piacevole ora trascorsa intorno ai tavolini del tè — sono stati sorteggiati anche alcuni bellissimi articoli della Casa Parducci e Spes. Il successo della brillante iniziativa non avrebbe potuto essere più completo: applausi calorosi ai modelli, rallegramenti meritati al Comitato del V Settore — e in prima linea alla sua benemerita presidente marchesa Enrichetta Bourbon del Monte — e un cospicuo ricavato pro Croce Rossa.

Congresso della Cassa di previdenza per medici

Questa sera, alle 18.30, si terrà il XXXVIII Congresso generale ordinario della Cassa di Risparmio per medici ammalati coll'ordine di trattazione già diramato a domicilio. Qualora il congresso andasse deserto in prima convocazione avrà luogo in seconda convocazione alle ore 19.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Domani alle 21 cena sociale. Prenotazioni segreteria a tutto domani sera. — Sezione C. Iscrizioni al II corso istruzione coro. Sabato 1.o aprile recita con la commedia: «Come è bella la vita». Aperte iscrizioni squadra bocce. Aperte iscrizioni squadra tiro a segno.

Poligrafico «Corridoni Presel». Domani dalle 21 trattenimento per soci e dopolavoristi.

Ferroviario. Questa sera alle 21 prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico nella sala di musica di piazza Vittorio Veneto. Domani alle 16.30 inizio del corso d'igiene domestica.

Jutificio-Pastificio. Domani, alle 21, grande serata d'illusionismo del prof. Schaffer. Domenica dalle 19 trattenimento.

Motociclistico. Domani, alle 21, trattenimento di danza in sede.

R. S. Ginnastica. Domenica dalle 16.30 trattenimento di danza.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

L'accantonamento al Rifugio «Timeus» con scuola di sci è rimandato al prossimo mese, e precisamente dal 15 al 23 aprile.

Scuola nazionale d'alpinismo. Questa sera, alle 20.15, seconda lezione della Scuola d'alpinismo. Argomento: «Rassegna degli esercizi della tecnica di roccia, con proiezioni; relatore Butti.

Un grande avvenimento d'arte al Verdi

Le "Quattro stagioni,, di Haydn

250 esecutori realizzeranno stasera, sotto la magistrale guida di Vittorio Gui, la superba creazione corale-sinfonica

Il grande Oratorio per cori e orchestra «Le quattro stagioni» di Giuseppe Haydn sarà eseguito questa sera, alle 21 precise, al «Verdi», sotto la direzione di Vittorio Gui, a conclusione della stagione lirico-sinfonica. Vi parteciperanno 250 esecutori fra le due falangi corali del Teatro Verdi e dell'Acegat — istruite la prima da Ottorino Vertova e la seconda da Antonio Illersberg — e la nostra orchestra: un imponente complesso che l'illustre maestro Gui ha stupendamente plasmato nelle intense prove durate tutta la settimana. Poichè lo smagliante capolavoro ispirato alla natura non viene eseguito a Trieste da oltre cinquant'anni, esso costituisce un'avvincente novità per il nostro pubblico.

Un commento esplicativo di Gui

Vittorio Gui che è stato in Italia benemerito propagatore delle sinfonie di Brahms, ha voluto far conoscere al pubblico internazionale del Festival Firenze, e ora al pubblico triestino, l'opera maggiore di Haydn che per il suo carattere sinfonico e corale, particolarmente significativo e per le tendenze rinnovatrici, e per lo spirito poetico e naturalistico e, infine, per la potenza dell'espressione orchestrale nella descrizione della campagna, delle creature e delle stagioni, ap[illegible]

[illegible] l'acuto esplicatore e indagatore dei caratteri della «Quattro stagioni». L'illustre direttore ha voluto riservare al nostro giornale queste brevi e sostanziose note sull'intima natura dell'oratorio. Così scrive Vittorio Gui:

«Come sulla terra nel giro dei pianeti solari, così nel ciclo dell'umana vita passano, in ritmo costante, le stagioni. [illegible] tutto passa; che cosa resta? Solo, alla base della vita, il senso etico, l'eterno dilemma del bene e del male. Questa l'idea filosofica generativa del poema di Thompson da cui nasce l'Oratorio di Haydn. Oratorio, quindi, perchè, a malgrado della sua espressione naturalistica, spesso quasi sensuale, è informato ad un principio e a un senso profondamente religiosi.

Mirabile affresco della natura

Ma Oratorio divertente. Tutti gli incanti della natura passano nella musica attraverso la mirabile ispirazione del musicista, in modo affascinante: dal fresco aleggiare dei venticelli primaverili, carichi di profumi, allo scoppio del subitaneo temporale estivo, è una ricchezza di colori e di sensazioni, come è difficile prevedere: quadretti di genere, inseriti qua e là nello sviluppo, ora una canzone leggiadrissima di filatrici, ora un energico coro di caccia, ora una scena di danza gioiosa durante la vendemmia, concorrono ad aumentare e arricchire la varietà di questo poema lirico, al quale si può senza limitazione dar l'epiteto prezioso di capolavoro.

Anello d'oro che attacca e congiunge una catena la quale da un lato si riconnette con Bach e dall'altro con Beethoven, noi sentiamo passare in questa geniale creazione le chiare fonti di espressione che oggi sono connaturate al nostro senso interiore, come l'atmosfera della «Pastorale» di Beethoven e il ridere bonario del nostro grande Rossini.

Tre personaggi ideali, una fanciulla, un giovane, un uomo maturo — soprano, tenore, basso — alternano recitativi, arie, duetti e terzetti, con la voce del cuore. Non c'è che l'essenziale, come sostanza di creazione; tutto è a suo posto; le diverse età dell'uomo cantano con le loro voci naturali, la terra sembra esprimere per il tramite della musica la sua voce eterna; il sole sembra diventare materia sonora direttamente. Mai al mondo fu detta una parola più vicina alla natura, di questa.

Una grande esecuzione

Opera classica nel più vero e più profondo senso della parola; lontanissimo da quell'ansia interiore che generò il movimento romantico; abolito il mondo complesso dell'Io individuale; tutto il dramma del vivere è riportato allo schema del ciclo naturale del vivere fisico, la cui significazione ideale nei rapporti tra l'Uomo e Dio, tra la creatura e il Creatore, solleva il gesto materiale all'altezza di un atto religioso.

Le «Stagioni» di Haydn sono forse l'ultima opera musicale classica dell'Ottocento, anche se gli uccellini beethoveniani della «Pastorale» già squittiscono sotto le fronte della primavera haydiniana. Nelle «Stagioni» non si dice ancora «Io» ma «Dio»; non Dio «in me» ma noi in Dio. Panteismo, se volete, ma prettamente occidentale e cristiano. E se si vuole, lo si può riconnette[re illegible]

[illegible] Stasera il pubblico è chiamato per la prima volta ad ascoltare «Le Stagioni» [illegible] Fra la prima parte — «Primavera» ed «Estate» e la seconda — «Autunno» e «Inverno», ci sarà un intervallo.

Il «Programma ufficiale» della serata contiene un'ampia e interessante illustrazione del capolavoro.

Il pianista Alfredo Cortot alla Società dei Concerti

Martedì, avrà luogo, in sala del Littorio, il XV concerto e ne sarà esecutore il celebre pianista Alfredo Cortot. L'insigne artista che non abbisogna di presentazione, svolgerà un programma dedicato interamente a Chopin, di cui la sonata in si minore ed i 24 studi op. 10 e op. 25.

La varietà al Filodrammatico

Cecchelin presenta oggi al Filodrammatico la sua ultima divertentissima creazione: «Così è l'amor, che viene e va», rivista satirica alla quale ha aggiunto nuovi quadri d'attualità. Imminente la commedia musicata «Benedeta la pase», scene familiari di schietto sapore cecchelliniano che avranno fra gli interpreti il bravo e simpatico cav. Armando Borisi.

Concerto vocale istrumentale al Dopolavoro Chimici. Oggi alle 21 avrà luogo in sede, via Conti 11, un concerto vocale istrumentale. Esecutori: Andreina Nassiguerra (soprano), Renato Alzetta (tenore), Mario Rossi (violino), Nereo Niero (violoncello), Tullio Esopi e Alfredo Del Torre (pianoforte).

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, alle 20.45, la filodrammatica replicherà la commedia «Scarafaggio» di Antonio Pittani. Seguirà una brillantissima farsa. Dopolavoristi ingresso lire una, soci ingresso libero.

Al «Crda». La sezione filodrammatica del «Crda» sotto la direzione di Bruno Sardi si produrrà alle 21 nella commedia di Luigi Bonelli «Cicero».

CRONACA GIUDIZIARIA

L'assoluzione di un soldato

(Pretura penale) Antonio Spina, soldato presso il V centro automobilistico del Corpo d'Armata di Trieste, il 6 luglio scorso, conduceva un'autocorriera militare lungo il viale Sonnino. Giunto all'angolo di via Raffineria, nei pressi del cinema Argentina, una vecchia, certa Caterina Vidrich, gli attraversò la strada per recarsi dall'uno all'altro marciapiede. Poichè lo Spina non era riuscito a fermare l'autoveicolo, la Vidrich venne travolta. Trasportata all'ospedale Regina Elena, le fu riscontrata una frattura alla regione parietale sinistra con commozione cerebrale. Comparso davanti al Pretore per rispondere di gravi lesioni colpose, lo Spina è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Pretore dott. Locuoco; cancelliere dott. Curci; difensore avv. Pollucci.

La condanna di un autista

(Pretura penale) Il 27 giugno scorso, sul piazzale Duca degli Abruzzi, mentre l'impiegato Gaetano Tedeschini, uscita dal punto franco per recarsi alla propria abitazione, venne investito da un autocarro TS 9857 di proprietà della ditta Boscolo. Trasportato all'ospedale Regina Elena gli furono riscontrate varie lesioni guaribili in meno di 40 giorni. Contro il conducente investitore, Vladimiro Rebulli, è stato proceduto per lesioni colpose, ma per il fatto di avere guidato l'autocarro sprovvisto di regolare patentino. Il Pretore lo ha condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione e 3000 lire di multa. Pretore dott. [illegible]; cancelliere dott. Curci; parte civile avv. Pollucci; difensore avv. Gherza.

Lavorando nella cava. Occupato nelle cave Faccanoni, il manovale Ettore Pitteri, di 21 anni, abitante al n. 1070 di Guardiella-San Giovanni, ha riportato, cadendo, contusioni ed escoriazioni alle gambe, una lacerazione al padiglione dell'orecchio destro e sospetta frattura [illegible]. Trasportato con un'auto di passaggio all'Ospedale Regina Elena, il Pitteri è stato accolto con prognosi di tre settimane salvo complicazioni.

Piccoli infortuni in serie

L'agente di negozio Socrate Sardolli, di 36 anni, abitante in via Conti n. 43, tagliando ieri della carta, si produsse con un coltello una vasta ferita di taglio alla mano destra, ledente un tendine. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

— Il bracciante Pietro Sirca, di 25 anni, abitante in via dell'Istria n. 28, scaricando ieri delle casse da un piroscafo ormeggiato al Punto franco V. E. III, fu investito da uno dei predetti colli, che gli produsse una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. Fu medicato alla Croce Rossa.

— Il muratore Giuseppe Momi, di 32 anni, abitante a Bagnoli n. 71, lavorando ieri nel cantiere in piazza Vittorio Veneto, fu investito da un filo d'acciaio, che gli produsse una lesione alla palpebra. [illegible] alla Croce Rossa.

— Alla predetta istituzione fu medicato ieri il corista Umberto Zangrando, di 26 anni, abitante in via della Guardia n. 7, il quale, scendendo in piazza Verdi da una vettura della linea n. 11, scivolò e cadde, producendosi la distorsione del piede destro.

— Alla Croce Rossa furono inoltre ieri medicati il macellaio Carlo Senz, di 28 anni, abitante in via della Madonnina n. 8, il quale, scuoiando un vitello, si è ferito al pollice destro; l'apprendista macellaio Guido Deponi, di 16 anni, abitante in via Caprin n. 18, il quale, affilando un coltello, si è prodotta una ferita di taglio al pollice destro; e l'apprendista di macelleria Alfredo Palma, di 16 anni, abitante in via del Ponte n. 1, il quale s'è maciullato l'unghia dell'indice destro.

Un'auto contro un palo telegrafico

In località detta Croce Bianca, sulla strada per Portorose, un'auto diretta a Trieste, causa lo scoppio di un pneumatico, è deviata contro un palo telegrafico. Per la rottura del parabrezza, il conducente Armando Gel, di 21 anni, ha riportato alcune lievi ferite alla fronte e alla mano sinistra, che gli sono state medicate all'Ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

[illegible] 226: delirio (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Resinovich Mario, di 65 anni, fabbro, abitante a Servola 112: ustioni di I e II grado al capo ed al collo (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Cacchi Francesco, di 43 anni, agricoltore, abitante in S. M. Mad. Inf. 525: malore improvviso (soccorso e curato a domicilio); Agrifoglio Francesca, di 58 anni, venditrice ambulante, abitante in viale XX Settembre 71: contusione alla mano sinistra, riportata accidentalmente cadendo in casa; Ventura Maria, di 22 anni, casalinga, abitante in via Crociferi 1: ferita infetta al secondo dito della mano destra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Vascotto Massimiliano, di 72 anni, abitante in via Ponzianino 2: malore improvviso (soccorso in via S. Giacomo in Monte e trasportato all'ospedale Regina Elena); Spacuori Romilda, di 54 anni, casalinga, abitante in Cologna in Monte 943: ferita lacera alla regione parietale destra, riportata accidentalmente cadendo in via del Ronco; Succi Maria, di 25 anni, casalinga, abitante in via Piccardi 24: ustioni di I grado alla gamba sinistra, riportate accidentalmente in casa; Rossi Ferdinando, di 65 anni, abitante in S. M. Madd. Inf. 377: constatazione di decesso avvenuto per paralisi cardiaca; Papo Caterina, di 72 anni, portinaia, abitante in via Piccardi 7: malore improvviso (soccorsa e curata a domicilio); Del Caro Umberto, di 18 anni, macellaio, abitante in via Commerciale 111: ferita di taglio al primo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Cagliari Edda, di 7 anni, scolara, abitante in via F. Severo 60: ferita di punta alla regione mastoidea sinistra, riportata accidentalmente in casa; Jelucig Giovanna, di 23 anni, casalinga, abitante in via S. Caterina 31: lussazione del braccio sinistro, riportata accidentalmente cadendo in casa.

Due deliqui. La settantenne Caterina Colognati, abitante in via S. Maurizio n. 14, sbrigando ieri le faccende domestiche, fu colta da deliquio. Una sua conoscente, tale Rita Bettio, di 43 anni, vedendola cadere, fu colta da un forte choc nervoso, di modo che i vicini accorsi dovettero occuparsi prima di lei che della vecchia. Le due donne ebbero sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica.

Una sorsata di jodio per errore. Colta da un forte accesso di tosse, la casalinga Maria Haller, di 58 anni, abitante al n. 851 della località di S. Anna, ieri mattina prese una boccettina e, credendo di prendere dello sciroppo calmante, ingerì, invece, una sorsata di tintura di jodio. Ebbe sul posto le necessarie cure dalla Guardia medica, mediante la cui autolettiga fu quindi inviata all'ospedale.

CORRISPONDENZA APERTA

L'Innominato. Gli alberi del banano abbisognano di un clima tropico-equatoriale caldo e di un'elevatezza del suolo non superiore ai 500 metri. Quindi si tratta di una pianta tipica dei bassopiani. E' perciò che trova ottime condizioni ambientali nella Somalia, là dove il fiume Uebi Scebeli offre buone possibilità acquee. Dessiè è a 2640 metri di altitudine, quindi non ha affatto condizioni adatte per lo sviluppo agronomico di tale pianta. Per quanto riguarda l'Eritrea, qualche possibilità c'è lungo l'arco interno verso il Sudan, dove il suolo scende sotto ai 500 metri. Però studi appropriati hanno determinato l'impossibilità economica di una tale coltivazione. Vi sono — specie fino ai 1000 metri — tipi di banani selvatici che spesso inducono in errore il viaggiatore.

(Segue nel *Piccolo della sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

RADIO

Programmi del 24 marzo 1939-XVII. TRIESTE - MILANO - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE I - ROMA [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. 21: «Le quattro stagioni», oratorio di G. Haydn diretto da Vittorio Gui.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Il marchese di Ruvolito», con I. De Filippo-R. [illegible].
NAZIONALE. 16.30: «Matrimonio d'eccezione», John Boles, Doris Nolan.
EXCELSIOR. 16.30: «Ritorno all'alba», con Danielle Darrieux.
PRINCIPE. 16: «Una moglie ideale», un soggetto avvincente, un'interpretazione perfetta di Anna Harding e Herbert Marshall. Il romanzo di un grande amore.
FENICE. 16.30: «Il californiano», con R. Cortez, M. Weaver. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Ho inventato una donna», J. Mattews, R. Young. Varietà Comp. Cecchelin nella rivista «Così è l'amor, che viene e va».
ITALIA. 16: «Prigione senza sbarre», grande capolavoro, con l'insuperabile rivelazione Corinne Luchaire.
REGINA. 16: «Il diavolo è femmina», il film più originale, più attraente, con Katharine Hepburn. L. 1.
IMPERO. 16: «Cento uomini e una ragazza», il più grazioso film con Deanna Durbin.
REALE. 16: «Le due madri», con De Sica. Ingresso gratuito acquistando Lotteria Tripoli.
GARIBALDI. 16: «Una partita scandalosa», con Clive Brook. L. 1.
NOVO CINE. 16: «L'adorabile nemica», Irene Dunne e Gary Grant. L. 1.
MASSIMO. 16: «Pazza per la musica», il più bello e delizioso film di Deanne Durbin. L. 1.
MODERNO. 16: «Luciano Serra pilota», con A. Nazzari. Segue: «Follie d'inverno», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
ODEON. 15.30: «La provinciale a Budapest», con Franziska Gaal.
ARMONIA. 15.30: «La bella brigata», J. Gabin. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Quando si ama», con K. Hepburn e Charles Boyer.
AZZURRO. 16: «Penitenziario», con Jean Parker, W. Connolly.
RADIO. 16: «La donna che amo», con Carole Lombard, Mae Robson.
POPOLO. 15.30: «Trionfo dell'innocenza», commovente dramma popolare e «Tarzan e la sua Shirley Temple».
VITTORIA. 16: «Il castello di Fiandra», con Martha Eggerth.
CENTRALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», colosso, K. Jantzen e La Yana.
ADUA. 15.30: «I deportati», V. Jory, e «La donna del mio cuore», Fröhlich.
VENEZIA. 15: «Le nuove avventure di Tarzan». Segue: «Joe il rosso».
BELVEDERE. 15.30: «L'angelo delle tenebre» con Fredic March e Oberon.
ARGENTINA. 15: «I due derelitti», umano, appass. «Cos'è quest'Africa?».
CARDUCCI. 14.30: «Pista di cenere», con Ida Lupino. «Giovanna d'Arco».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romolo, Latino, Secondo, Marco.

DECESSI (23 marzo 1939-XVII): De Chiara Giovanni, a. 22; Lettis Giovanni, a. 66; Rossi in Carabalone Maria, a. 64; Luchitta Francesco, a. 57; Gliha ved. Winkler Francesca, a. 78; Boldrin in Marculin Santa, a. 69; Zotti Antonio, a. 78; Stok Stefano, a. 81; Tonet in Micheli Gasperina, a. 60; Manucco ved. Bogatai Santa, 82; Valle Lidia, a. 18; Strada Paolo, a. 39; De Rossi ved. Piccini Maria, a. 81; Armone Lisetta, a. 1; Basaldella in Sinigaglia, a. 27; Toneatti ved. Baschiera Giovanna, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Steppin Giuseppe, elettricista con Rocco Libera, casalinga; Vassili dott. Giuseppe, medico veterinario con Kukura Gloria, casalinga; Mirizzi Francesco, brigadiere R. E. con Favretto Marcella, casalinga; Soravia Alfredo, geometra con Gei Angela, professoressa; Massimini dott. Francesco, procuratore delle imposte con Gerbec Nedda, casalinga; Pane Vincenzo, ingegnere con Sicora Albina, casalinga; Marzari Ernesto, impiegato con Mian Vilma, casalinga; Didak Giuseppe, meccanico con Telian Lidia, giornaliera; Crevatin Giovanni, cuoco marittimo con Cattarinich Maria, casalinga; Riva Alfredo, bracciante con Sturman Bernarda, casalinga.

Domani al NAZIONALE
Un quartetto d'attori brillantissimi:
Assia Noris
Amedeo Nazzari
Alida Valli
Umberto Melnati
in un film divertentissimo
LA CASA DEL PECCATO
Regia: Max Neufeld
GENERALCINE

La storia di un grande amore

Oggi in prima visione al Supercinema Principe

NO PASARAN
Un eccezionale film **LUCE**
ch'è insieme dramma, storia, epopea
della grande guerra redentrice di **SPAGNA**
DOMANI AL ROSSETTI

... e la fortuna non bussa due volte... se non schiudete subito la porta della vostra casa la fortuna passerà oltre - Decidetevi a comperare oggi stesso un biglietto della

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la var. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima media età offresi casa signorile. Via Diaz 10, quarto. 65004 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Istituto 37, botteghino. 64988 A
PRESTASERVIZI pulita e fidata offresi. Leo 11, portineria. 9778 A
RAGAZZA tutto fare offresi per piccola famiglia. Ireneo della Croce 5, porta 7. 34439 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 15685 B
CERCASI da piccola famiglia domestica o prestaservizi straniera. Cassetta 15651 B. Unione Pubblicità. 15651 B
PRESTASERVIZI tutto fare conoscenza anche tedesco. Lazzaretto Vecchio 10, primo. 65019 B
PRESTASERVIZI capace, sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi mattinata. Via di Cologna 37, porta 10. 65015 B
PRESTASERVIZI media età con attestati ore 8-16 cercasi. Via Pindemonte 3. 64970 B
PRESTASERVIZI brava cercasi mattina, dopopranzo, due persone. Conti 19, porta 11. Presentarsi dopo le 8. 64967 B
PRESTASERVIZI giovane tutto il giorno, attestati, cercasi. Ginnastica 25, quarto. 15666 B
RAGAZZA forte possibilmente friulana età 18-36 lavori casa casa cucinare lavare stirare stabile lire 100 mensili. Likar, via Roma 5, Postumia. 64916 B
RAGAZZA buoni attestati, stabile, oppure intera giornata, cercasi. Urlini, piazza Ospedale 7. 34444 B
RAGAZZA capacissima altre 17-enni slava friulana paziente bambini offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 34443 B
RAGAZZE capaci cucinare, Molfalcone, Opicina, Milano, Trieste, per coniugi cercansi. XX Settembre 12, pianoterra, telefono 74-19. 15674 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la var. Min. L. 3.— C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 15580 C, Unione Pubblicità. 15580 C
DIRETTORE importante negozio tessuti conosciutissimo vasta clientèla occuperebbesi. Cassetta 15655 C, Unione Pubblicità. 15655 C
INTERNISTA, aiuto cucina, bar, caffè, offresi. Maiolica 7, Kotnik. 65009 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 18 CC
ABITI uomo, tailleurs mantelli confezionansi prezzi modici. Gatteri 10, primo, sartoria. 15617 CC
PERMANENTI acqua ferro prezzi modici. Parrucchiere Sanzin Carlo, via Zonta 2. 15671 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commesso, ragazzo fattorino, cercansi per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 15670 D
GARZONA sarta donna pratica con paga assumesi prontamente. Rittmeyer n. 18. 34438 D
LAVORANTE bustaia cercasi. Imbriani 16, primo. 64985 D
LAVORANTE sarta uomo preferibile confezione, pantalonaia gilettaia cercansi. Conti 24, Masotti. 34445 D
MACCHINISTA anziano cercasi. Indirizzo Piccolo. 34447 D
MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Via Sara Davis 30, Poboni. 64060 D
MEZZE lavoranti confezioni uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 65011 D
OPERAIE specializzate confezioni uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 65012 D
PARRUCCHIERA propria macchina cercasi, eventualmente mezza ondulatrice. Settefontane 6. 65003 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 15683 D
RAGAZZI giovani cercansi per primari negozi alimentari. Presentarsi via Fabio Severo 10, dalle 8-10. 65014 D
RAGAZZO barbiere cercasi. Salita Promontorio 4. 15673 D
RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Battisti 11. 15678 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

GIOVANE statale desidererebbe stanza ingresso libero, pulita. Posta tessera 397574 centro postale. 65006 E
INGRESSO scale telefono cura vestiario, primo o secondo piano, adiacenze centro cerca statale. Cassetta 15648 E Unione Pubblicità. 15648 E
MATRIMONIALE elegante ingresso scale paraggi piazza Impero, Ospedale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64997 E
MOBILIATA ingresso scale prontamente cerca viaggiatore. Offerte Cassetta 15661 E, Unione Pubblicità. 15661 E
MOBILIATA 60 mensili cerca giovanotto. Indirizzare Cassetta 15660 E, Unione Pubblicità. 15660 E
SIGNORA insegnante cerca camera soleggiata comodo cucina. Offerte Cassetta 15653 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. STANZETTA d'affittare. Informazioni latteria via Paganini 2. 15687 F
A. A. CENTRO matrimoniale grande soleggiata altra piccola vitto. S. Nicolò 2, primo. 15668 F
A. A. MOBILIATA signorile stabile distinto. Torrebianca 21, porta 8. 64989 F
A. CENTRALE, bellissima, una-due, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 15681 F
A. ELEGANTE matrimoniale, attiguo bagno, telefono, affittasi anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 15684 F
A. MOBILIATA vitto buono casa nuova. Foscolo 35, porta 3. 65000 F
A. MOBILIATA soleggiata affittasi anche giorni, Ginnastica 10, secondo, sinistra. 64966 F
BELLISSIMA, volendo vitto, anche breve soggiorno. Fabbri 1, porta 10. 8708 F
BELLISSIMA matrimoniale anche solo distinto affittasi. Giulia 13, secondo, destra. 15675 F
BELLISSIMA uno-due letti affittasi. Via Milano 13, primo, sinistra. 65010 F
CAMERA vuota d'affittare, via Ginnastica 35, mezzanino, destra. 65016 F
CAMERA con letto affittasi. Concordia n. 7. 65017 F
CAMERA mobiliata ingresso libero vitto affittasi anche breve soggiorno. Piazza Ponterosso 5, primo. 64265 F
ELEGANTE garçonniere con salotto ogni conforto distinto affittasi. Indirizzo Piccolo. 15676 F
MATRIMONIALE bellissima, comodità, acqua corrente, affittasi distinto stabile. Via Mazzini 21, quarto. 64998 F
MOBILIATA ineccepibile pulizia tranquilla offre distinta. Crispi 11, porta 15. 64984 F
MOBILIATA massima pulizia tranquillissima presso persona sola. Via Madonnina 9, porta 8. 64971 F
MOBILIATA pulitissima soleggiata, vitto, anche due amici, affittasi. Ginnastica 45. 64975 F
STANZA davanti soleggiata o camerino affittasi prontamente. Crispi 12, primo. 34431 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G
A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 34285 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G
PROFESSORE impartisce ripetizioni tedesco, francese alunni medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 64887 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia colore marron smarrita, risponde nome Arne. Mancia riportandola via Commerciale 5, officina. 65018 H
CAGNOLINO maltese, bianco, noce, nero, smarrito domenica, mancia portandolo via Montegrappa 9, villa. 65020 H
LIBRETTO di matricolazione smarrito buonissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 64993 H
LIBRETTO banca smarrito. Mancia portandolo via Bosco 15, presso Gherbez. 64980 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
A. AFFITTASI appartamento uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale, piazza Neri 1 (Palazzo Banco Roma). Telefono 7941/4 serie. 64663 I
ABITAZIONE 4 camere, accessori, termosifone, dirimpetto giardino, affittasi luglio. Cologna 5, secondo. 64996 I
ALLOGGIO due camere e cucina affittasi prontamente. Moreri 8. 15669 I
APPARTAMENTI di lusso 4 stanze studio, stanzino, bagno installato, ascensore riscaldamento centrale, poggiuoli via Imbriani 1, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 34328 I
APPARTAMENTO 4 stanze, città, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 27, dalle 15-18, telefono 75-29. 34371 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15-18, telefono 75-29. 34372 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina affittasi. Cedesi bagno. Indirizzo Piccolo. 34442 I
APPARTAMENTO piccolo signorile affittasi 1.o aprile. Pauliana 9. Visitare 10-12. 34432 I
APPARTAMENTO signorile affittasi 6 stanze, ricchi accessori, poggiuolo, terrazza VI piano, bellissima vista. Piazza Malta 2, grattacielo. 64991 I
APPARTAMENTO modernissimo tre stanze accessori mobiliato stile 900 vendesi. Via F. Severo 30 B, visibile ore 14-16. 65007 I
APPARTAMENTO signorile, città, 7 belle stanze, balcone, due bagni installati, accessori, calefazione autonoma, giardino, serra, autorimessa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65005 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 15677 I
CAMERE due cameretta 190 bellissimo soleggiato scambiasi più piccolo massimo 160. Indirizzo Piccolo. 64995 I
LOCALE due fori affittasi. S. Anastasio 1 (piazza Libertà). 64978 I
LOCALE 80 mensili affittasi. Gatteri n. 42. 64977 I
UFFICIO due stanze affittansi via Battisti 11 e viale XX Settembre 12. 64990 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERE due, camerino, cucina, cercansi. Perini, via Milano 29. 64987 L
QUARTIERINO camera cucina preferibilmente Scorcola-Gretta o fuori centro cercano pensionati. Offerte Cassetta 15650 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO preferibile periferia cercasi subito o 15 aprile. Pagliari, Servola 646. 34388 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BILANCIA da banco 15 kg. vendesi occasione. Conti 26. 34436 M
CANARINI nobili Harzer bianchi arancio insuperabili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34449 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via San Marco 33, quarto, Cerovaz. 15667 M
CARROZZELLA fonda aereodinamica lussuosa altra sport molleggiata vendonsi. Bosco 12. 15682 M
CARROZZELLA fonda finissima perfetta vendesi mattinata. Rossetti 8, rivolgersi portiere. 34375 M
GHIACCIAIA a casone con due guantiere vendonsi. Macelleria Tigor 10. 34446 M
GRAMMOFONO valigia perfetto lire 75 vendesi. Media 22, secondo, Bressan. 65001 M
MACCHINA rientrante seminuova lussuosa vendesi occasione. Crispi 43, primo, Zanon. 64999 M
MACCHINA Singer 220 rientrante calzolaio, sarto, calze riparazioni. Slataper 16. 64974 M
MACCHINA Remington ottima rara occasione vendesi. Rivolgersi portiere Foscolo 29. 65013 M
MACCHINE cucire «Necchi» altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale. Battisti 12. 15672 M
RADIO (dieci) scelta liquidansi lire 150 a 400 straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 15686 M
TAPPETI persiani originali antichi perfetti vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 64979 M
TAPPETI persiani piccoli, diversi tipi vendonsi occasione. Rapicio 4, primo, porta 5. 34433 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTEREI se occasione bagno completo seminuovo. Indirizzo Piccolo. 65002 N
COMPREREI d'occasione, pialla combinata 50-60 larghezza. Offerte scrivere falegnameria Stuparich, Carnizza d'Arsa 61. 15507 N
MACCHINA da cucire maglierie scrivere acquistansi. Via Conti 7, Consola. 64973 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: assortimento mobili bellissimi, garantiti, convenientissimi. 34203 NN
ARMADIONE, stanza pranzo, cucina, vendonsi. Via Corti 1, secondo, destra. 34441 NN
ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, materassi lana 130, lettini, carrozzine. Fonte economicissima, esclusivamente Tarabochia 6. 15475 NN
CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione, qualunque prezzo. Tesa 53, magazzino. 15604 NN
CAMERA pranzo moderna, solida, qualunque garanzia, occasione vendesi. Tiziano 12. 34450 NN
CAMERA matrimoniale chiara usata stanza pranzo due letti ottone vendonsi occasione pomeriggio. Battisti 24, corte. 15688 NN
CUCINA elettrica marca germanica A.E.G. con pentole, ferro da stiro, macchina caffè espresso e mobili camera e cucina. Domenica dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 64983 NN
LETTINO ferro bambini vendesi. Stuparich 12, quarto. 34434 NN
MATRIMONIALE completa occasione vendesi esclusi mediatori. Luzzatto 17, pomeriggio. 64994 NN
MATRIMONIALE seminuova vendesi. Pacinotti 5, porta 24. 34437 NN
MATRIMONIALE ordinata porte piene vendesi lire 1250. Falegname Ghirlandaio 5. 15680 NN
OCCASIONISSIMA, matrimoniale bellissima, giornata vendesi causa partenza. Montorsino 3 (Roiano). 34430 NN
STANZA pranzo mogano lussuosa vendesi. Telefonare 41-26. Indirizzo Piccolo. 64976 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 64986 O
ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 64861 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

DUE biciclette nuove da donna una e da fattorino con portapacchi l'altra. Visitare Bar Cattaruzza, via del Sale 2, dalle 15 alle 18. 64982 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASSUMEREBBESI socia con piccolo capitale per lavoro redditizio, offerte: Cassetta 15658 R, Unione Pubblicità.
AVVIATISSIMO negozio mode e confezioni cedesi causa trasferimento. Offerte Cassetta 630 R, Unione Pubblicità. 630 R
FORNO con macchinari, vera [...]sione, vendesi. Indirizzo Piccol[o] [...]
IMPIANTO nuovo bar cercan[...] oppure cedesi. Rivolgersi Co[...] bar. [...]
NEGOZIETTO tessuti camiceria [...]rei, associerei capitalista nuo[vo im]pianto. Offerte Cassetta 15655 R, [Unio]ne Pubblicità. [...]
NEGOZIO cartoleria, merceri[e...] caglie, occasione poca merce [...] spese vendesi. S. Giacomo in [...] 10, cartoleria. [...]
RISTORANTE centro forte lavor[o...]desi. Offerte Cassetta 15664 R, [Unione] Pubblicità. [...]
STRAOCCASIONE causa parten[za ven]desi trattoria centralissima tram[...] bar. Indirizzo Piccolo. [...]
TRATTORIA vendesi in giornat[a ri]volgersi in via Zonta 7. [...]

Acquisti e vend. case e vi[lle]
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASETTA circa quindicimila [...]rasi. Scrivere Cassetta 15228 S, [Unio]ne Pubblicità. [...]
CASETTA 7 vani, conforto, [...] giardino coltivato, Rozzol in [...] vendesi 45.000. Offerte Cassetta [...] S. Unione Pubblicità. [...]
SALVORE: vendesi edificio nuov[o co]struzione amena posizione. Ind[irizzo] Piccolo. [...]
VILLA tutti i conforti giardino [colti]vato 1200 mq. paraggi S. Vito [...] 255.000. Nicolini, Mazzini 30, tel. [...]

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

PREZZI ribassatissimi portacipr[ie...] giotterie profumi: «Casa del Pro[...] corso Vitt. Em. III 28. [...]

Il 22 corrente, dopo lungo soffrire, si spense serenamente

SANTA MARCOLIN nata BOLDRIN

L'addolorato marito **CARLO**, in unione a tutti i parenti e congiunti, ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Ringrazia commosso tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi guisa onorare e ricordare la cara Estinta.

Trieste, 24 marzo 1939-XVII.

UNA PRECE!

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

SANTA ved. BOGATAI

si è spenta il giorno 22 corr. lasciando nel più profondo dolore i figli **GIOVANNI, ROBERTA, MARIO, ALFIERI** e **BRUNO** che in unione ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Martedì 21 corr., vittima di un incidente sul lavoro, è deceduto il nostro

GIOVANNI DE CHIARA
d'anni 23

Ne dànno il doloroso annuncio i genitori, la sorella **LUIGIA** col marito **UMBERTO QUITAN**, il fratello **RENATO**, la fidanzata **LIVIA STOCOVICH**, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10, dall'Ospedale Regina Elena.

Giovanna ved. Baschiera
nata TONEATTI

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorato figlio **GIOVANNI** con la moglie **ALMA** e il nipotino **LIVIO**.

Si ringraziano tutte le persone gentili che in varia guisa ne vollero onorare la memoria.

Trieste, 23 marzo 1939-XVII.

Il 22 corrente, circondato dall'affetto dei suoi cari spegnevasi serenamente, all'età d'anni 79

ANTONIO ZOTTI

Le desolate famiglie e congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi venerdì 24 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa n. 9 di via Farneto.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Bruno Peperle per le sue sollecite e costanti cure nonchè l'infermiera Vittoria Punter.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 8

Ieri, circondato dai suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

Raffaele Barbieri

Ne dànno il triste annuncio la desolata consorte **IDA**, la figlia **FEDORA**, le sorelle **VENUSTA** e **IMELDE**, i cognati e parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 25 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 8

Nel primo anniversario della morte di

GIOVANNI BUDICA

la consorte **CATERINA**, che vive inconsolabile nel suo dolore conservando sempre sacra nel cuore la memoria dell'affettuoso marito, ricorda il caro Scomparso, esempio di laboriosità indefessa e di virtù civili, a quanti lo conobbero, lo amarono e lo stimarono.

Capodistria, 24 marzo 1939 XVII.

Al Filodrammatico
OGGI OGGI
Compagnia
Angelo Cecchelin
Ripresa in nuova edizione della rivista satirica in sette quadri
Così è l'amor che viene e va
Cortigiani e cortigiane - Romani e romane - Contadini e contadine
Cori folcloristici
20 PERSONE IN SCENA 20
Canzoni di tutte le epoche - Caratteristica messa in scena del prof. G. ROSSI
Sullo schermo:
La «GENERAL CINE» presenta
Ho inventato una donna
L'imbroglio più lieto e complicato con **JESSIE MATTEWS** e **ROBERT YOUNG**

OGGI all'EXCELSIOR
Il più bel film di
DANIELL[E] DARRIEU[X]
RITORN[O] ALL'ALB[A]